ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 27

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

FONDAZIONE «FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO»

(Esercizio 1º novembre 1999 - 31 dicembre 2000)

Trasmessa alla Presidenza il 13 novembre 2001

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 57/2001 del 6 novembre 2001 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione «Festival dei due Mondi» di Spoleto per l'esercizio dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000. . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000:

Relazione del Presidente . . . . . » 39
Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 45
Bilancio consuntivo . . . . . » 53

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 57/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 novembre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 settembre 1994, con il quale la Fondazione «Festival dei due Mondi» di Spoleto, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziaro dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000, nonchè le annesse relazioni, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – e annessi allegati – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000 – e annessi allegati – della Fondazione «Festival dei due Mondi» di Spoleto, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione stessa.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Antonio Ferrara — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE «FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO» *PER L'ESERCIZIO DAL 1° NOVEMBRE 1999 AL 31 DICEMBRE 2000*

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 3. Provenienza e destinazione delle risorse. - 4. Attività. - 5. Risultati. - 6. Notazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Il primo referto sulla gestione della Fondazione "Festival dei due Mondi di Spoleto" – sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259/1958 (con D.P.C.M. 7 settembre 1994) – ha riguardato il triennio dal 1994/95 al 1996/97 (cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 109); ad esso si rinvia per le informazioni di dettaglio, soprattutto sulla disciplina ordinativa dell'Ente.

Il secondo referto – relativo alla gestione degli esercizi 1997/98 e 1998/99 (cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 275) – è stato principalmente mirato alla valutazione dell'azione diretta al perseguimento delle finalità previste dalle specifiche norme e dai programmi, sulla base delle risultanze di consuntivo e degli accertamenti istruttori. Le analisi finanziarie ed economico-patrimoniali hanno privilegiato aspetti innovativi e scostamenti, rispetto agli andamenti decorsi e l'esistenza dei necessari equilibri di bilancio, nonché le dinamiche evolutive della gestione.

La presente relazione – che riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'esercizio dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000 ed i più rilevanti fatti sino a data corrente – mantiene l'impostazione del secondo referto, anche per l'assenza di significative modifiche sul piano ordinamentale. L'evento di maggior rilievo può infatti essere individuato nella recentissima apertura di un contenzioso – di imminente trattazione – avviato, nei confronti dell'Ente, dalla Associazione che ha sinora provveduto alla realizzazione del Festival e che non è assoggettata al controllo della Corte dei conti. La gestione dell'Associazione viene pertanto presa in esame nei soli profili connessi alla valutazione degli effetti dell'attività svolta, nei suoi confronti, dalla Fondazione.

2. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

2.1 Sul piano ordinamentale, permangono immutate ed anzi risultano aggravate, le problematiche segnalate nei precedenti referti, delle quali conviene rammentare i contenuti principali, per la loro attualità e rilevante incidenza sulla gestione.

La legge n. 418/1990 ha riconosciuto il rilievo nazionale (ed internazionale) del Festival di Spoleto e l'interesse pubblico, sia ad "assicurare la realizzazione" della manifestazione, che a "garantirne la continuità", prevedendo altresì il conferimento di una contribuzione annua a carico del Ministero per i beni e le attività culturali. Il finanziamento peraltro non è stato stabilito in favore dell'organismo che ha ideato e sinora curato la realizzazione della manifestazione e cioè l'"Associazione Festival dei Due Mondi" – costituita nel 1967, come ente privato non riconosciuto e presieduta, prima, dal Maestro Giancarlo Menotti e, poi, dal figlio Sig. Francis Menotti – bensì della omonima Fondazione.

La Fondazione è infatti sorta nel 1986 (e ha acquisito personalità giuridica di diritto privato con D.P.R. 21 novembre 1987) e per congiunta

volontà, sia del Comune di Spoleto, sia dello stesso Maestro Menotti – nonché di altre istituzioni locali – avendo come oggetto principale la medesima finalità della prosecuzione ininterrotta del Festival, anche oltre le vicende riguardanti la persona del suo ideatore. Come sottolineato nei precedenti referti, il legislatore ha, quindi, sostanzialmente fatto proprio lo scopo primario della Fondazione, attribuendole il duplice ruolo – ampliato, rispetto agli originari confini ed interessi locali – di collettore del contributo pubblico e di garante del suo utilizzo, finalizzato alla periodica realizzazione della manifestazione, imponendo altresì l'invio dei bilanci al Ministero finanziatore. Può pertanto ritenersi che lo stesso legislatore abbia preso atto, tanto della differente natura giuridica e dei diversi interessi della Fondazione e dell'Associazione, quanto della previgente disciplina dei relativi rapporti, regolati in via convenzionale, sulla base di espresse prescrizioni dello Statuto della stessa Fondazione.

Più in particolare, nella specifica materia, lo Statuto prevede, da un lato, che alla manifestazione "provvede oggi" l'Associazione e alla sovrintendenza artistica della Fondazione il direttore artistico della predetta Associazione – valorizzando così le ragioni dell'ideatore del Festival, cui spettava altresì la presidenza onoraria della Fondazione (venuta meno con modifica del marzo 2000) – e, dall'altro, che la Fondazione assicura la continuità della manifestazione sostenendone le attività culturali e realizzandola anche direttamente. Ancora nello Statuto è stabilito che, per la migliore riuscita del Festival, la Fondazione può altresì provvedere al recupero, restauro e mantenimento dei beni di interesse culturale, storico, artistico e ambientale e a realizzare direttamente iniziative culturali, artistiche e promozionali. Inoltre lo stesso Statuto: riserva ai rappresentanti del Comune di Spoleto la maggioranza assoluta nell'assemblea della Fondazione; rimette alla medesima assemblea l'individuazione di modalità e strutture per la realizzazione del Festival, nel caso di rinuncia alla sua organizzazione da parte dell'Associazione o di cessazione dell'attività di quest'ultima; attribuisce al Comitato di gestione della Fondazione l'esame del budget del Festival e l'erogazione dei contributi per la sua effettuazione.

A distanza di un decennio dalla legge n. 418/1990 – sulla base dell'esperienza maturata, nonché dei controlli svolti dal 1994 – trova conferma il giudizio di inidoneità del modulo giuridico ed operativo adottato e assume indilazionabilità l'esigenza di scelte diverse, esemplificativamente prospettate nel precedente referto.

In effetti il sovvenzionamento del Festival, effettuato per il tramite della Fondazione e la regolazione convenzionale dei rapporti con l'Associazione, hanno prodotto – fin dai primi anni novanta – profondi contrasti tra i due organismi, suscitando una vasta eco nella stampa nazionale, che non sempre può ritenersi proficua sul piano promozionale e comunque non appare favorevole per l'immagine della manifestazione. Tali contrasti hanno rinvenuto fondamento nella iniziale contingenza deficitaria e debitoria della Associazione – riconnessa dalla Fondazione ad eccessi di spesa non essenziali – ma soprattutto nei controlli della Fondazione stessa, sia sull'impiego delle risorse statali, sia sulla complessiva conduzione del Festival. L'Associazione, da parte

sua, ha continuato a rivendicare l'integrale acquisizione delle risorse comunque riferibili al Festival – che assume di propria creazione ed esclusiva pertinenza – e la piena autonomia nella loro gestione, denegando di fatto la sussistenza di concorrenti interessi pubblici. Questi ultimi rivestono invece peculiare rilievo generale – sia sul piano culturale, che per i riflessi economici e patrimoniali e tanto a livello delle comunità locali più direttamente coinvolte, quanto in ambito nazionale – non solo per effetto della costituzione della Fondazione (che ha, tra l'altro, annoverato tra i soggetti fondatori lo stesso maestro Menotti, in rappresentanza dell'Associazione), quanto e principalmente in virtù del menzionato intervento dello stesso legislatore statale.

In merito ai cennati rapporti conflittuali tra Fondazione e Associazione – che saranno oggetto di ulteriore e più specifica trattazione – deve pertanto sottolinearsi come rispetto alla attese legislative di proficue e sempre maggiori sinergie, nella ipotizzata finalità comune della migliore realizzazione del Festival, si siano invece man mano rafforzate linee di condotta autonome e divergenti, volte alla crescente affermazione delle rispettive prerogative e differenziazioni. Ne sono derivati il progressivo indebolimento (sino alla cessazione) del potere decisionale del maestro Menotti all'interno della Fondazione – le cui scelte più importanti, comunque, soprattutto con riguardo alle modifiche statutarie, sono di fatto demandate ai rappresentanti del Comune di Spoleto – ed il ruolo della stessa Fondazione sempre più atteggiato a porsi quale organismo di riferimento primario per le iniziative connesse alla realizzazione del Festival e per la gestione delle risorse destinate alla manifestazione. Nell'Associazione si è quindi vieppiù consolidato il convincimento – espresso in numerose dichiarazioni pubblicate dagli organi di stampa nazionali – di una progressiva azione di "espropriazione" sia della manifestazione ideata dal maestro Menotti, sia dei finanziamenti assegnati al Festival e ciò in un quadro complessivo di difficoltà, aggravato dal graduale abbandono dell'impegno diretto da parte dello stesso maestro Menotti, sia nella manifestazione che nell'Associazione e dal subentro del figlio, sig. Francis Menotti, in quest'ultima.

Nel precedente referto erano già stati segnalati i fattori di progressiva criticità del vigente assetto istituzionale ed i sintomi rivelatori della crescente insostenibilità della tensione nei rapporti tra Associazione e Fondazione, nel secondo profilo individuati nel ricorso ad un soggetto terzo quale "garante" della Fondazione stessa "per la oculata e prudente gestione della manifestazione" e nell'accettazione, non concordata, del direttore – sovrintendente, per il Festival del 1999. Nella medesima relazione veniva altresì rilevato come, nell'esercizio 1998-1999, fosse stata per la prima volta disposta dalla Fondazione una assegnazione non integrale, alla Associazione, della contribuzione statale, non mancando di sottolinearne peraltro il più stringente vincolo di destinazione al sostegno del Festival.

Il già cennato sbocco nel contenzioso giudiziario – incentrato sull'esclusività della propria denominazione, da parte dell'Associazione e sul trasferimento automatico ed integrale dei fondi destinati al Festival – costituiva quindi esito in parte prevedibile e preannunciato, in assenza di

adeguate misure di rimedio, sul piano legislativo, governativo e delle iniziative rimesse alla Fondazione. Il suo avvio – conviene ribadire – rende indifferibili decisioni definitive ed incisive, anche ad evitare il rischio concreto che una quota delle risorse statali, invece che essere impiegata per la ottimale realizzazione del Festival, finisca per finanziare le spese di lite tra Fondazione e Associazione. Rimane pertanto rafforzata l'esigenza di soluzioni, soprattutto in ambito governativo, che tengano anche conto – come sottolineato nel precedente referto – dei modelli innovativi di più recente applicazione, come quelli esemplificativamente adottati nel riordino degli enti lirici e nella istituzione delle "Società di cultura", nell'obiettivo di un più diretto e congiunto coinvolgimento di tutti i soggetti (pubblici e privati) interessati al Festival. Al riguardo un ruolo di primaria responsabilità spetta al Ministero per i beni e le attività culturali, che trova fondamento non solo nelle previsioni legislative che gli impongono l'assegnazione alla Fondazione di risorse finalizzate e quindi da verificare nella loro destinazione, ma altresì in quelle che prescrivono a quest'ultima l'invio dei bilanci al predetto dicastero, dal quale deriva ulteriormente l'ineludibile esercizio dei generali poteri di vigilanza ministeriale.

Nella permanenza dell'attuale assetto normativo ed in attesa delle pronunce sul contenzioso aperto, deve peraltro confermarsi che resta missione essenziale, per la Fondazione, assicurare la continuità del Festival, sia attraverso iniziative di promozione e sostegno idonee a garantire tale continuità, sia mediante una costante azione di vigilanza, per prevenire e contrastare situazioni potenzialmente rischiose per la sopravvivenza della manifestazione. Siffatti compiti, infatti, non solo corrispondono allo scopo insito nella istituzione della Fondazione, ma risultano rafforzati dall'intervento del legislatore statale e sono imposti dalle finalità statutarie, oltre che dalla stessa natura pubblica della contribuzione continuativa assegnata, rimanendo ininfluente il suo riscontrato andamento decrescente – in termini assoluti e di incidenza – rispetto al bilancio complessivo dell'Associazione. E' opportuno, anzi, sottolineare nuovamente – anche nel presente referto – che permangono obiettivi irrinunciabili, in primo luogo, il risanamento strutturale della gestione del Festival e, in caso di necessità, la ricerca di valide soluzioni alternative, idonee ad assicurare comunque la continuità della manifestazione su livelli di eccellenza.

2.2 La disciplina statutaria sugli organi non ha subito mutamenti e per essa si fa quindi rinvio al primo referto. In ragione della indicata invarianza, conservano tuttavia attualità le osservazioni del secondo referto sulla pletoricità del "Comitato di gestione", il quale, principalmente a causa della sua ampiezza (32 componenti), svolge prevalentemente un ruolo di ricomposizione dei diversi interessi rappresentati. Rimangono altresì valide – in via più generale ed in termini di maggiore funzionalità, oltre che di risparmi di spesa – le misure di razionalizzazione prospettate sempre nel secondo referto con riguardo, sia al prescelto modulo operativo impostato su un doppio organo di amministrazione ("Comitato di gestione" e "Comitato

esecutivo"), sia alla previsione di un Segretario generale, con compiti parzialmente sovrapponibili a quelli del Direttore amministrativo.

Non registra un significativo ampliamento neanche la compagine assembleare, in base allo Statuto, aperta ad ulteriori adesioni, mediante conferimenti al patrimonio, con conseguente mancata implementazione delle corrispondenti risorse. Un siffatto andamento, già rilevato in passato dalla Corte e che costituirà oggetto di successiva analisi, appare comunque sintomatico di inadeguate capacità progettuali e di attrazione, che si pongono invece quali fattori indispensabili per lo sviluppo dell'azione della Fondazione e l'ottimale perseguimento di tutte le sue finalità. In effetti, dagli atti trasmessi, non è dato riscontrare, neanche in occasione del presente referto, lo svolgimento di una concreta ed efficiente funzione programmatoria, che è imposta, sia in via generale, per qualsiasi attività gestoria, sia dalle stesse disposizioni statutarie, attraverso la specifica prescrizione della fissazione "delle linee, degli indirizzi e dei criteri" da parte dell'Assemblea. Il corretto svolgimento di tale funzione si prospetta invece come ineludibile adempimento, anche quale essenziale presupposto per una indispensabile verifica dei risultati della gestione – ordinaria e straordinaria – rimessa all'apposito Comitato. Non possono dirsi pertanto ancora visibili né i prodromi né gli effetti per un rilancio dell'Ente, auspicato nel precedente referto, in esito all'intervenuto rinnovo delle cariche. Vanno anzi sottolineate le recenti dimissioni del Presidente e del Vice Presidente, invitati peraltro a restare nel Comitato di gestione e provvisoriamente sostituiti con rappresentanti del Comune, nel luglio del 2001, in attesa della ricerca e del consenso di personalità, almeno di pari rilevanza e notorietà.

2.3 Con riguardo alle notazioni sui profili funzionali si rileva che, nel corso dell'esercizio esaminato, l'Assemblea ha tenuto due riunioni (e una nel '99), il Comitato di gestione tre riunioni (e quattro nel '99) e il Comitato esecutivo una riunione (ed una nel '99). I dati rilevati confermano quindi la opportunità della segnalata razionalizzazione degli organi. Il "Collegio dei Sindaci Revisori" si è riunito sette volte (cinque nel '99), ha provveduto alle prescritte verifiche ed agli adempimenti connessi ai bilanci e formulato altresì suggerimenti, per il buon andamento gestionale. Proseguono peraltro le assenze – dichiarate comunque giustificate – di uno dei revisori, nominato dalla Fondazione e di quello nominato dal Ministero del Tesoro. Nella perdurante mancata nomina del revisore in rappresentanza della Presidenza del Consiglio – segnalata nel precedente referto – risulta in corso una modifica statutaria volta alla sua sostituzione, mediante una ulteriore nomina rimessa all'Assemblea. Nell'ambito della prevista revisione statutaria potrebbe pertanto riconsiderarsi – unitamente al cennato dimensionamento degli organi – la riduzione (da cinque) a tre del numero dei revisori. E ciò sia in maggiore coerenza alla modesta entità della gestione, sia per conseguire economie di spesa, tanto più in quanto sono previsti compensi per i soli revisori, spettando, alle altre cariche sociali, esclusivamente il rimborso degli oneri sostenuti.

Come si è detto nel precedente referto, il funzionamento ordinario della Fondazione resta affidato al Direttore amministrativo – annoverato tra gli

organi e nominato dall'Assemblea, con rapporto contrattuale annuale e rinnovabile, salvo disdetta - responsabile appunto della direzione amministrativa e finanziaria. Il relativo emolumento annuo, dai 26,8 milioni + IVA e rimborso spese, nel 1996, è salito a 32 milioni, nel 1999 e rimasto invariato nel 2000. E' principalmente preposto alla cura dei rapporti esterni il Segretario Generale - ugualmente ricompresso tra gli organi e nominato dall'Assemblea - al quale viene corrisposto un compenso annuo, che ha registrato l'importo di 13 milioni nel 1999 e non ha subito modifiche nel 2000. Nel rispetto delle limitazioni imposte dallo Statuto sui "rapporti di dipendenza lavorativa" - che restano circoscritti in quelli di natura professionale e di durata determinata - le prestazioni per la tenuta della contabilità e per le ulteriori esigenze operative sono prevalentemente acquisite all'esterno ed in forma di consulenze. In particolare, gli adempimenti contabili e di bilancio continuano ad essere assicurati da uno studio commerciale spoletino, mediante rapporto convenzionale e per un importo forfettario di L. 4,8 milioni + IVA, tanto nel 1999 che nel 2000.

Gli oneri complessivi di funzionamento - rappresentati in bilancio tra le "spese generali e di amministrazione" - tornano a scendere, dopo la risalita segnalata nel precedente referto. In proposito deve ribadirsi che il progressivo contenimento di tali oneri si pone come obiettivo irrinunciabile e può essere favorito da ulteriori misure di razionalizzazione, che trovano ancora spazio nelle prospettate modifiche statutarie sugli organi. La loro ancora incompleta copertura con adeguate risorse proprie - che sarà analizzata nel prosieguo del referto -rischia infatti di porre in discussione non solo il perseguimento delle finalità statutarie, ma altresì il presupposto essenziale dell'autosufficienza, indispensabile non solo per la costituzione ma per la stessa permanenza in vita della Fondazione.

3. Provenienza e destinazione delle risorse

3.1 L'analisi sulla provenienza delle risorse consente la misurazione delle capacità di implementazione dei mezzi disponibili e quindi del livello di autosufficienza della Fondazione, nonché la verifica dei presupposti per garantire la continuità del Festival, a livelli possibilmente sempre più elevati. In proposito lo Statuto prevede fonti di finanziamento proprie (rendite del patrimonio) e derivate. Tra le seconde, oltre al contributo annuo del Ministero per i beni e le attività culturali, sono annoverati quelli di enti pubblici, istituzioni pubbliche e private e persone fisiche (italiane e straniere). Sono altresì previsti contributi finalizzati con le agevolazioni fiscali di cui alla legge n. 512/1982 (relativa ai beni di rilevante interesse culturale), nonché entrate diverse ed eventuali.

La seguente tabella evidenzia gli importi complessivi, che vengono disaggregati in tre voci principali, sulla base degli accertamenti dell'ultimo esercizio e posti in raffronto con quello precedente.

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	1/11/99-31/12/00
Contributo Minist. beni e att.cult.	2.600,0	2.600,0
Contributo istitut. pubbliche e private	317,0	159,1
Rendite patrimoniali	41,4	56,9
TOTALE	**2.958,4**	**2.816,0**

L'ammontare globale del 2000 segna un peggioramento, anche rispetto al dato preventivato (3.106 milioni), confermando la linea di tendenziale calo rilevata nel precedente referto ed anzi un aggravamento dei sintomi di difficoltà nella capacità di reperimento di risorse aggiuntive. Più in particolare, se l'invarianza del contributo ministeriale trova parziale giustificazione nei rigorosi orientamenti di finanza pubblica legati al rispetto del patto di stabilità europeo, dipende tuttavia anche dal potenziamento delle iniziative progettuali e programmatiche della Fondazione e dalla validità dei risultati conseguiti, la concessione di una maggiore assegnazione, in precedenza già ottenuta. E ciò tanto più in quanto, nella specie, si tratta di competere alla ripartizione di uno stanziamento unitario, ancorata quindi anche a criteri selettivi, che non possono ignorare la qualità delle attività svolte.

Sotto altri profili vanno rilevati, sia la persistente predominanza del contributo ministeriale tra le fonti di entrata, sia l'assenza di ulteriori finanziamenti a carico del bilancio statale, che peraltro sono previsti dal vigente ordinamento per il settore dei beni e delle attività culturali. Per questi ultimi, deve tuttavia positivamente sottolinearsi che – anche in esito alle sollecitazioni formulate nel più recente referto della Corte – è stato ottenuto nel maggio 2001, dal Ministero per i beni e le attività culturali, un contributo straordinario di 250 milioni, di successiva specificazione, il cui importo figurerà nel consuntivo del corrispondente anno. Spetta quindi alla Fondazione proseguire nella attivazione di ogni idonea iniziativa diretta a beneficiare delle misure di sostegno statale, che rientrino nell'area delle proprie finalità istituzionali.

Segnano una leggera risalita le rendite patrimoniali, ma quale principale effetto del mancato trasferimento alla Associazione dell'intera quota del contributo ministeriale per il 1999 e del conseguente investimento nel portafoglio titoli dell'importo trattenuto, che ha accresciuto i correlativi interessi. Resta quindi critica la situazione delle risorse autoprodotte, sia perché sostanzialmente originano da una unica fonte patrimoniale (il portafoglio titoli), sia e soprattutto in quanto mantengono un livello assolutamente inadeguato (56,9 milioni) ad assicurare la copertura delle spese di funzionamento (161 milioni), secondo le prescrizioni del vigente Statuto. Né sul punto appare risolutiva ed appropriata la modifica statutaria all'esame, che destina al funzionamento anche le contribuzioni esterne – sia pure con l'esclusione del sostegno ministeriale, riservato integralmente alla

realizzazione del Festival – poiché queste ultime difettano di certezza e continuità e colliderebbero con lo schema tipico della Fondazione, nel quale il patrimonio costituisce prerequisito indispensabile per la sua costituzione ed elemento essenziale per la permanenza in vita ed il perseguimento delle finalità istituzionali. Si configurano quindi come misure elettive, da un lato, una assidua e costante ricerca di nuovi soci e quindi di apporti patrimoniali aggiuntivi – soprattutto a seguito del pur limitato esito positivo della adesione del 2000 (con un conferimento di 20 milioni), dopo un lungo periodo di stasi dal 1992 – e, dall'altro, lo studio di una diversa strutturazione delle attuali componenti patrimoniali, nell'obiettivo di accrescere quelle reddituali. E ciò nella prospettiva di graduale avvicinamento ad un assetto ottimale, che consenta di garantire un flusso sicuro e durevole di risorse proprie, idoneo non solo a finanziare le spese generali di funzionamento, ma a concorrere alla realizzazione di tutte le finalità statutarie, evitando ogni incidenza sui trasferimenti ministeriali per il Festival ed anzi accrescendone auspicabilmente l'ammontare.

Si riscontra nuovamente l'assenza di apporti da parte di privati cittadini (italiani e stranieri) e così pure dei contributi finalizzati in regime di agevolazione fiscale (ex legge n. 512/82); mancano inoltre elementi sull'attività svolta dalla Fondazione per favorire le sponsorizzazioni, demandate alla diretta gestione della Associazione, sulla base delle convenzioni con la stessa stipulate. In particolare, per le sponsorizzazioni, va ribadita l'esigenza di ogni possibile quantificazione delle iniziative riconducibili in tutto o in parte alla Fondazione, anche allo scopo di verificarne entità e dinamica. Quanto agli apporti di privati cittadini ed ai contributi in agevolazione, si ritiene invece necessario richiamare ancora una volta l'attenzione di Governo e Parlamento sulla soluzione dei problemi che ostacolano l'operatività della normativa adottata (citata legge n. 512, tuttora priva – tra l'altro – del previsto regolamento), anche attraverso la produzione di una diversa regolamentazione, che renda fiscalmente "competitive" le contribuzioni dirette a soggetti che svolgono attività di rilevanza generale, come la Fondazione, cui è assegnato – come fine statutario e da una specifica legge statale – il compito di assicurare il periodico svolgimento del Festival. In proposito merita peraltro segnalazione la definitiva approvazione non solo della legge n. 342/2000 (c.d. "collegato fiscale") – preannunciata nel precedente referto – che ha previsto la deduzione integrale dal reddito delle imprese delle erogazioni liberali per la realizzazione di programmi culturali (art. 38), ma altresì del relativo regolamento (D.M. 11.4.2001), che individua tra i soggetti beneficiari le persone giuridiche costituite o partecipate dagli enti locali. Di siffatta agevolazione potrebbe essere studiata una estensione alle persone giuridiche private (ed in particolare alle fondazioni bancarie) ed ai singoli cittadini contribuenti – già all'esame del Governo uscente – al fine di incentivare il "mecenatismo" nel settore culturale, concorrendo così anche a favorire i presupposti per conferire effettività alle disposizioni statutarie che prevedono le relative contribuzioni.

Permane priva di alimentazione la fonte statutaria cui è demandata la produzione delle c.d. "entrate eventuali", della quale deve invece ribadirsi la

rilevanza. La sua attivazione, infatti, non solo può consentire un auspicabile allargamento ed una maggiore diversificazione delle entrate - che agevolino, anche nell'alternanza di una pluralità di risorse, un flusso complessivo di introiti quantomeno costante - ma inoltre perché dette forme di acquisizione di disponibilità aggiuntive possono costituire indici sintomatici della crescita dell'immagine della Fondazione e dell'apprezzamento per l'azione svolta. E' quindi opportuno che la Fondazione stessa dia seguito e sviluppo alle iniziative adottate nel passato, che hanno consentito nell'esercizio 95/96 di conseguire i proventi - tra l'altro di ammontare non esiguo (349 milioni) rispetto al bilancio dell'ente - in derivazione da una lotteria autorizzata dalla locale Intendenza di finanza.

3.2 Anche nel presente referto, analogamente al precedente, specifiche considerazioni - in parte riconnesse alla già segnalata osservazione sulla predominanza del finanziamento statale tra le fonti di entrata - vanno dedicate alle contribuzioni di istituzioni pubbliche e private, che vengono ulteriormente disaggregate nella seguente tabella.

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	1/11/99-31/12/00
Regione Umbria	92,0	50,0
Provincia di Perugia	60,0	44,1
Banca popolare di Spoleto	15,0	15,0
Spoleto Credito e Servizi		10,0
Fondazione Carispo	15,0	30,0
Enti vari*	135,0	10,0
TOTALE	**317,0**	**159,1**

** Corso per diploma universitario (operatore beni culturali) terminato nel 2000*

Innanzitutto, va rilevato il sostanziale dimezzamento dell'ammontare complessivo, che si riduce ad un importo modesto (159,1 milioni), di poco superiore al 5% del contributo ministeriale (2.600 milioni) e scarsamente incidente sulle dimensioni del bilancio (circa 3.000 milioni). Deve inoltre sottolinearsi che tale risultanza finale costituisce conferma ed anzi aggravamento della tendenziale linea di progressiva contrazione del dato totale, già evidenziata nel precedente referto. Ancora più preoccupante si rivela poi l'abbattimento degli importi provenienti dai soggetti che hanno assolto il ruolo di principali finanziatori (Regione Umbria e Provincia di Perugia), non bilanciato dall'esiguo - pur se apprezzabile - apporto del socio di nuovo ingresso (Spoleto Credito e Servizi). Cessa inoltre il flusso di risorse riferibile agli "Enti vari" - presente per i restanti 10 milioni nel 2000 - che corrisponde a trasferimenti finalizzati, da girare alla Università di Perugia, per un corso di diploma nel settore culturale.

Si prospetta quindi un quadro sempre più deficitario, tra l'altro caratterizzato dalla circoscritta e pressoché invariata platea dei soggetti

sovventori (sempre limitata nell'ambito dei soci), nonché dalla discontinuità delle contribuzioni, che ostacola l'ordinata programmazione delle risorse assegnate. La Fondazione ne annette le cause alle condizioni ed ai vincoli delle finanze pubbliche locali e, quanto all'assenza di apporti del Comune, ai rilevanti oneri annuali (oltre 500 milioni fino al 2013) da quest'ultimo sostenuti per un mutuo acceso a ripiano di pregressi dissesti dell'Associazione. Pur non trascurando la validità delle motivazioni adottate, deve tuttavia ribadirsi che, soprattutto in ragione della loro qualificata presenza negli organi della Fondazione e della circostanza che i più diretti benefici della sua azione si avvertono in sede locale ed in particolare da parte degli enti territoriali esponenziali delle comunità locali, le relative contribuzioni dovrebbero gradualmente assumere caratteristiche di certezza, continuità e più elevata consistenza e, comunque, una posizione meno subalterna rispetto a quelle ministeriali. Spetta tuttavia anche alla Fondazione dimostrare una adeguata capacità progettuale - per la promozione di iniziative innovative e possibilmente da condurre in comune - che favorisca una più ampia partecipazione alla ripartizione degli stanziamenti pubblici locali, dedicati al settore della cultura. E ciò, senza trascurare lo studio di eventuali modifiche statutarie - con l'assenso dei rappresentanti degli enti locali, presenti negli organi della Fondazione - intese a determinare una maggiore responsabilizzazione dei principali "azionisti", accrescendo così la dotazione dei mezzi ordinari, necessari all'armonico perseguimento di tutte le finalità istituzionali.

3.3 L'esame della destinazione delle risorse permette innanzitutto di analizzare la loro allocazione tra le diverse tipologie di impiego, che si compendiano - in coerenza con le caratteristiche della gestione - in tre principali aggregati di spesa. La seguente tabella ne evidenzia incidenza ed andamento.

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	%	1/11/99-31/12/00	%
Spese generali e amministrative	186,9	7,2	161,0	5,8
Spese istituzionali	2.281,7	87,6	2.600,0	93,9
Altre spese	135,0	5,2	10,0	0,3
TOTALE	**2.603,6**	100,0	**2.771,0**	100,0

Le risultanze esposte indicano una espansione della spesa totale, che si concentra nella componente istituzionale, della quale è registrabile una significativa risalita anche nel valore di incidenza percentuale, superiore ai livelli dell'ultimo quinquennio e vicina al tetto (94,7%), raggiunto nel primo esercizio di referto (94/95). L'andamento e la distribuzione delle risorse appare quindi in netto miglioramento - soprattutto per l'aumento e la

predominanza degli oneri destinati ai compiti statutari - ma tale positivo effetto dipende principalmente dal trasferimento all'Associazione della quota integrale del contributo annuo ministeriale (2.600 milioni), che era stato invece parzialmente trattenuto dalla Fondazione nel precedente esercizio e destinato a riserva. Né può ignorarsi che al cennato miglioramento concorre altresì il pressoché totale abbattimento della voce "altre spese", correlata al menzionato corso dell'Università di Perugia, in via di conclusione.

Il quadro complessivo non presenta quindi variazioni strutturali, soprattutto nella entità effettiva del livello medio degli oneri istituzionali, che restano ancorati all'ammontare della contribuzione ministeriale e costituiranno oggetto di imminente successiva trattazione. In questa sede, vengono invece prese in esame le "spese generali e di amministrazione", ulteriormente disaggregate nella seguente tabella.

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	1/11/99-31/12/00	
- Utenze	11,0	7,5	-31,8%
- Compensi professionali	79,2	65,1	-17,8%
- Compensi revisori	23,3	23,3	
- Viaggi e ospitalità	46,0	35,9	-22,0%
- Imposte e tasse	10,4	15,0	44,2%
- Canone di locazione	15,0	9,8	-34,7%
- Spese varie di gestione	2,0	4,4	120,0%
TOTALE	**186,9**	**161,0**	**-13,9%**

L'importo totale registra una sensibile diminuzione, invertendo la negativa risalita segnalata nel precedente referto e toccando anzi un livello inferiore al tetto minimo raggiunto negli anni decorsi (167 milioni, nell'esercizio 94/95). Un limite complessivo di basso livello appare peraltro più compatibile con l'assetto ordinativo della Fondazione, che prevede: il preponderante svolgimento di compiti di promozione e controllo e non - almeno di norma - di diretta gestione del Festival; la gratuità delle cariche, ad eccezione di quelle di sindaco; una struttura di supporto snella e flessibile, che esclude rapporti di dipendenza lavorativa stabili e, comunque, subordinati. Un siffatto limite risulta inoltre coerente con il ruolo - di fatto - sinora assolto dall'Ente, di sostanziale organismo collettore di mezzi finanziari per la realizzazione del Festival, senza significative espansioni delle iniziative per il perseguimento degli scopi collaterali, pur previsti dallo Statuto.

Dalla tabella esposta, emergono comunque gli effetti positivi dell'azione diretta al contenimento delle spese comprimibili ed in particolare di quelle per compensi professionali e per viaggi ed ospitalità, che avevano costituito oggetto di specifiche segnalazioni nel precedente referto. Deve anzi apprezzarsi la comunicazione della intervenuta cessazione del rapporto di locazione e servizi in Roma – parimenti oggetto di osservazioni della Corte, tenuto anche conto della prevista unicità della sede in Spoleto – che determinerà ulteriori risparmi nel consuntivo del 2001. D'altra parte, non possono tuttora essere abbandonati rigorosi criteri di gestione delle spese di funzionamento - non trascurando inoltre le già prospettate misure di razionalizzazione degli organi e quindi di riduzione di correlativi compensi e rimborsi – principalmente in ragione del loro deficitario valore di raffronto con le rendite patrimoniali (0,35), che l'attuale Statuto indica quali specifici mezzi di copertura. Resta quindi ferma – e va sottolineata – l'esigenza di raggiungere gradualmente più adeguati livelli di equilibrio, per tornare su quelli migliori del passato (0,91 nel 94/95) e, in prospettiva, di pervenire ad una eccedenza positiva, da destinare alle altre finalità istituzionali, in effettiva rispondenza alle norme dello stesso Statuto.

4. Attività

4.1 La valutazione delle attività, svolte dalla Fondazione, implica la verifica delle modalità e del grado di raggiungimento delle finalità istituzionali. Al riguardo conviene rammentare che costituiscono principali compiti statutari: assicurare la continuità del Festival, anche mediante la sua diretta realizzazione, sostenendone le attività culturali. Si configurano come compiti statutari collaterali e comunque sempre collegati alla migliore riuscita della manifestazione: provvedere al recupero, restauro e mantenimento dei beni di interesse culturale, storico, artistico e ambientale, nonché a dirette iniziative culturali, artistiche e promozionali. Lo Statuto demanda altresì alla Fondazione, nei confronti dell'organismo che realizza la manifestazione, l'esame preventivo del budget del Festival, la erogazione dei contributi e la regolazione convenzionale dei rapporti patrimoniali, finanziari e operativi. I compiti preponderanti, di assicurare la realizzazione e la continuità del Festival, sono stati attribuiti alla Fondazione anche da una apposita legge statale, con contestuale conferimento di un contributo annuo ministeriale. Nel profilo dei finanziamenti, lo Statuto prevede l'impiego di rendite patrimoniali – che devono peraltro coprire anche le spese di funzionamento – per il raggiungimento di tutte le finalità istituzionali, mentre la legge statale ha stabilito che la contribuzione annua sia destinata alla sola realizzazione e continuità del Festival.

Con riguardo ai compiti principali – che si sostanziano in misure di impulso, sostegno e controllo, per la ottimale realizzazione periodica della manifestazione, tanto sotto l'aspetto economico che artistico – va innanzitutto osservato che risulta tuttora perseguito l'obiettivo fondamentale della ininterrotta prosecuzione delle edizioni annuali del Festival, peraltro

frequentemente messo a rischio dall'andamento dei rapporti tra la Fondazione e l'organismo realizzatore, regolati per Statuto su base convenzionale. L'Associazione organizzatrice ha infatti sempre più vivacemente contestato soprattutto il ruolo del controllo assolto dalla Fondazione - peraltro ad essa espressamente conferito dallo Statuto, oltre che, indirettamente, dal legislatore statale, quantomeno con riguardo al contributo ministeriale - ritenendolo un impaccio burocratico ed una indebita ingerenza nell'allestimento della manifestazione, ideata dal Maestro Menotti e da lui condotta sino al 1998 e, successivamente, dal figlio, sig. Francis Menotti.

A partire dall'avvio del controllo della Corte, i momenti di grave tensione vengono rispecchiati dal numero, andamento, contenuto e attuazione delle convenzioni, descritti analiticamente nel precedente referto. Può qui sinteticamente rammentarsi che, dal 1994 al 1999, si sono succedute ben quattro convenzioni, spesso nell'imminenza del Festival e di durata sempre più ridotta (l'ultima, ad esempio, estesa ad un mese e sottoscritta solo a seguito di un incontro presso il Ministero per i beni e le attività culturali). In particolare la Corte ha osservato che i ritardi, le limitazioni, le riserve, la nomina di un garante per il controllo proprio della Fondazione, la scelta unilaterale del direttore artistico da parte dell'Associazione, l'incompleta definizione dell'utilizzo del patrimonio scenico della Fondazione, inducono a ripensare la validità dello strumento pattizio, previsto dallo Statuto per la disciplina dei rapporti. Nella stessa occasione, oltre a ribadire l'irrinunciabilità dei poteri-doveri di controllo della Fondazione, è stato sottolineato che una accentuazione delle criticità avrebbe imposto la ricerca di soluzioni alternative, nella forma di radicali modifiche statutarie o, nella loro dimostrata impraticabilità, ricorrendo anche all'intervento del legislatore statale.

Nell'ambito del descritto quadro pregresso, risulta stipulata - anche in esito a ripetuti interventi del Ministero per i beni e le attività culturali - una ulteriore convenzione, a fine ottobre 2000, peraltro sottoscritta, per la prima volta, dopo la conclusione del Festival e con durata limitata al 31 dicembre dello stesso anno. Dalle clausole pattizie - oltre all'impegno per un incontro a breve scadenza presso il predetto Ministero, ai fini della regolazione dei futuri rapporti - emerge, in negativo, la presa d'atto della nuova scelta unilaterale del direttore artistico da parte dell'Associazione e, in positivo, la eliminazione del garante, delegato dalla Fondazione, che ha così riassunto integralmente i propri poteri di controllo. Nonostante ripetute iniziative della Fondazione e numerosi interventi del precitato Ministero, da essa sollecitati, nonché molteplici riunioni congiunte presso il Ministero stesso, lo schema di nuova convenzione da quest'ultimo autonomamente elaborato - previo interpello delle parti - non è stato sottoscritto dalla Associazione, che invece nell'aprile 2001 ha convenuto in giudizio la Fondazione, dinanzi al Tribunale civile di Spoleto, con due atti di citazione. Con il primo - di successiva ulteriore trattazione - ha affermato il proprio diritto al contributo erariale senza previa convenzione, richiesto la restituzione della quota parte trattenuta nel 1999 dalla Fondazione e preteso il trasferimento delle somme acquisite a qualsiasi titolo, dalla Fondazione stessa, per la realizzazione del Festival. Con il secondo, ha chiesto l'inibizione alla Fondazione dell'uso dell'espressione "Festival dei Due Mondi". La Fondazione si è costituita in giudizio - nel quale

ha chiamato il Ministero per i beni e le attività culturali - contestando tutte le argomentazioni in fatto ed in diritto svolte nelle citazioni e, quanto alla prima, la stessa giurisdizione (per l'inesistenza di un diritto alle contribuzioni) e la competenza (in ragione dell'obbligo pattizio di devolvere le controversie ad arbitri) del Tribunale adito. Dopo le indicate iniziative legali, l'Associazione ha reiterato la richiesta del contributo erariale, senza la stipula della convenzione, che era stata ritenuta peraltro presupposto indefettibile, anche in apposita determinazione del Ministero per i beni e le attività culturali. La richiesta avanzata è stata quindi denegata, anche in ragione della pendenza della lite, da parte della Fondazione, la quale ha sottoposto il proprio operato alle valutazioni del predetto Ministero, rimanendo in attesa di risposta. Il contenzioso, preannunciato nell'ultimo referto e ora aperto, rende quindi indifferibili, innanzitutto, la ricerca di immediate soluzioni transitorie - con l'indispensabile ausilio del Ministero vigilante - e, contestualmente, lo studio delle già prospettate misure di riforma del vigente assetto normativo e ciò per evitare, sia il paventato esito del possibile impiego del contributo erariale per le spese di giustizia, sia eventuali rischi di interruzione nella periodica realizzazione del Festival, del quale si è regolarmente svolta l'edizione del 2001.

4.2 Quanto alla valutazione dell'azione, svolta dalla Fondazione, per attingere il traguardo ottimale di uno stabile equilibrio gestionale nella conduzione del Festival, conviene rammentare innanzitutto i massicci interventi di ripiano dei dissesti che hanno caratterizzato i conti dell'Associazione nel periodo dal 1993 al 1996, evidenziati nel seguente prospetto, elaborato dalla stessa Fondazione ed esteso sino al 2000.

AVANZO, DISAVANZO E RISERVE DELL'ASSOCIAZIONE

Anno	Avanzo	Disavanzo	Riserve ex art. 55 del T.U.I.R*
1993		1.199.708.872	4.277.185.962
1994		2.353.050.120	4.616.696.590
1995		3.367.810.712	3.858.646.470
1996		1.725.487.148	490.835.758
1997	222.196.422,0		500.000.000
1998	4.052.217,0		500.000.000
1999		183.360.831	500.000.000
2000		105.021.264	500.000.000

** Le riserve sono costituite da accantonamenti in sospensione d'imposta non tassabili finché destinati a copertura di perdite*

Sempre secondo i dati forniti dalla Fondazione, nel periodo sopraindicato, ricavi e costi della manifestazione hanno registrato importi medi annui rispettivamente di 9.688 e 10.437 milioni e quindi una perdita media di 749 milioni (pari a circa l'8% dei proventi). L'intervento del Comune di Spoleto e della Fondazione hanno concorso a riportare in attivo il saldo tra ricavi e costi nel biennio 1997/98. Quest'ultimo avanzo è stato peraltro destinato a copertura della perdita dell'esercizio 1996, che ancora residua per circa 1.000 milioni nel bilancio 2000, mentre torna in deficit il risultato

economico degli ultimi due esercizi. L'incompiuto ripiano delle perdite pregresse ed il secondo disavanzo annuale inducono a ribadire, nel presente referto, l'esigenza di intensificare le iniziative di impulso, sostegno e controllo nei confronti dell'organismo che realizza la manifestazione. Più in particolare si richiede una rigorosa verifica nella fase preventiva dell'esame del budget del Festival. Inoltre, in caso di risoluzione dell'attuale contenzioso e di instaurazione di stabili rapporti sinergici con l'Associazione - pur non ignorando i pregressi interventi ed i gravosi oneri ancora sostenuti dal Comune di Spoleto - s'imporrebbe lo studio di un compiuto piano di risanamento complessivo, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e con l'apprestamento di adeguate garanzie, per un miglioramento completo e strutturale dei conti dell'Associazione stessa.

4.3 Sotto il profilo del mantenimento di elevati livelli artistici della manifestazione, l'indagine dell'operato della Fondazione e dei suoi effetti, implicherebbe l'ausilio di specifiche professionalità, non rinvenibili nel suo assetto ordinativo. Peraltro uno studio commissionato nel passato ad una società di consulenza aziendale ha consentito di disporre di utili parametri di analisi e comunque di un quadro di riferimento, sia pure oramai risalente nel tempo. Nell'occasione, la manifestazione spoletina è stata raffrontata a quella, comparabile, di Edimburgo - soprattutto attraverso l'esame di produzioni e costi nel '94 e nel '95 - con l'evidenziazione, per la seconda, di migliori capacità gestionali, programmatorie ed organizzative, oltre ad un più elevato impegno nel numero delle manifestazioni/evento e nel profilo artistico/qualitativo. In particolare, in aggiunta alla segnalazione di valori pressoché dimezzati dei costi medi per prodotto e dell'incidenza delle spese generali, veniva sottolineata la necessità di approfondire l'analisi degli indici economici e produttivi e dei sistemi organizzativi di gestione, in vista della riacquisizione di migliori rapporti tra costi e produzioni ed al fine di impedire che una successione di pesanti perdite (tra l'8% ed il 15% delle entrate) potesse determinare l'autoestinzione dell'Associazione.

Da un esame comparativo, riferito agli anni seguenti, risulta che il già segnalato riequilibrio dei conti - sia pure nel profilo economico e comunque di natura ancora precaria - è stato ottenuto attraverso un notevole contenimento dei costi nel '98 ed un sensibile incremento dei ricavi nel '99, mantenendo un numero di produzioni sostanzialmente costanti, ma scontando una sensibile contrazione negli spettacoli. Nel 2000 si torna ad operare sulla leva dei costi (9.575 milioni) - discesi ad un livello inferiore a quello del 1998 (9.760 milioni)- per adeguarli ai più bassi ricavi dell'ultimo triennio (9.470 milioni).

La seguente tabella espone l'andamento dei valori dell'ultimo triennio - in raffronto al primo biennio analizzato - sulla base degli elementi richiesti alla Fondazione ed a questa forniti dalla Associazione.

	Biennio1994/95		Triennio 1998/00		
	1994	1995	1998	1999	2000
Bilancio uscita (costi e spese, in milioni)	10.480,0	11.984,0	9.760,1	12.294,4	9.575,3
Numero produzioni	35	38	19	20	n.d.
Costo medio per singola produzione *(in migliaia)*	299,4	315,4	513,7	614,7	n.d.
Numero spettacoli	87	96	143	104	n.d.
Costo medio per singolo spettacolo *(in migliaia)*	120,4	124,8	68,2	118,2	n.d.

Fonte: Società di consulenza privata, per il primo biennio e Associazione Festival dei Due Mondi, per il triennio.

I dati riportati confermano, per il biennio 98/99, un notevole miglioramento dei rapporti tra impegno economico-finanziario e corrispondenti risultati, soprattutto in termini di spettacoli. Spicca inoltre la riduzione dei costi totali nel '98 – che registra anche il minore importo medio per spettacolo – e la loro più decisa contrazione nel 2000.

Ai fini peraltro di un più vicino approccio ai profili qualitativi – condotto sulla base di ulteriori componenti della gestione caratteristica – appaiono utili i dati della seguente tabella, elaborata sulla base delle informative acquisite dalla Fondazione, che non è riuscita ad ottenere gli elementi relativi al 2000, nonostante le sollecitazioni rivolte all'Associazione.

	1998	1999	2000
Ricavi da botteghino *(in milioni)*	1.481,0	2.364,1	n.d.
Numero dei biglietti venduti	25.725	37.986	n.d.
Numero degli spettatori	33.629	49.834	n.d.
Prezzo unitario medio annuo dei biglietti *(in migliaia)*	64.500	71.700	n.d.

Fonte: Associazione Festival dei Due Mondi.

Nel biennio 98/99, emerge il miglioramento di tutti gli indicatori, che appaiono sintomatici del crescente gradimento del pubblico principalmente nel numero dei biglietti venduti, tenuto conto che l'aumento dei ricavi da botteghino resta influenzato dal rialzo dei prezzi dei biglietti (+11,1%). Va comunque ribadito che una efficace azione di verifica ed impulso – volta a perseguire sempre più elevati livelli qualitativi della manifestazione – potrebbe essere favorita da un periodico ed oculato riscontro comparativo, affidato a soggetti specializzati ed indipendenti, utile anche a supportare le scelte del

Comitato di gestione, in sede di esame del budget del Festival e per le decisioni sulla politica dei finanziamenti di successiva trattazione.

4.4 Nell'analisi degli interventi di sostegno alla manifestazione, conviene rammentare che, in termini finanziari, la Fondazione riferisce di aver versato all'Associazione - dal 1989 al 1999 - circa due miliardi aggiuntivi rispetto all'ammontare del contributo ministeriale. Di questi, circa la metà, attraverso il menzionato intervento di ripiano del Comune di Spoleto e, per la parte rimanente, soprattutto mediante l'acquisto del materiale scenico dall'Associazione (alla stessa poi conferito in comodato gratuito), nonché con il trasferimento dei proventi di una lotteria. Con riguardo ai finanziamenti per 380 milioni, ricevuti dalla Regione Umbria dal 1993 al 1998, 250 sarebbero stati trasferiti all'Associazione organizzatrice del Festival. La Fondazione sottolinea peraltro che le contribuzioni diverse dalle erariali corrisponderebbero a richieste rivolte ai soci - in ragione della insufficienza delle rendite patrimoniali per il funzionamento - e da questi concesse secondo varie modalità. Nel complesso, la somma algebrica delle operazioni contabili dal 1993 al 2000 indicherebbe un saldo positivo di 162 milioni a favore dell'Associazione rispetto al totale introitato. Agli apporti finanziari andrebbero inoltre aggiunti quelli forniti, nella forma della cessione in comodato, attraverso l'uso, sia del proprio capannone scenotecnico, sia del predetto materiale scenico, per un ammontare patrimoniale di circa 1.500 milioni.

A partire dall'esercizio iniziale del controllo, la seguente tabella espone il quadro complessivo e disaggregato dei contributi acquisiti e dei trasferimenti effettuati, sulla base dei dati forniti dalla Fondazione.

(in milioni di lire)

Esercizio	Contributo Ministero	Altri contributi *	Totale contributi	Trasferimenti all 'Associazione	
	a	b	c	d	d/c
1994/95	2.850,0	91,0	2.941,0	3.000,0	1,02
1995/96	2.280,0	502,6	2.786,6	2.729,6	0,98
1996/97	2.280,0	1.095,0	3.375,0	3.282,0	0,97
1997/98	2.280,0	135,0	2.415,0	2.283,0	0,95
1998/99	2.600,0	182,0	2.782,0	2.281,7	0,82
1999/00	2.600,0	149,1	2.749,1	2.600,0	0,95

** Gli importi di L. 182,0 (98/99) e L. 149,1 (99/00) sono al netto dei contributi per il corso universitario (operatore beni culturali)*

Nel sessennio considerato, i versamenti totali operati annualmente dalla Fondazione risultano in effetti sempre superiori al finanziamento ministeriale, fatta eccezione per il 98/99, che registra - per la prima volta - il mancato versamento di 320 milioni, trattenuti ed accantonati in ossequio ad asserite

indicazioni del primo referto della Corte. In proposito, peraltro, già l'ultima relazione della Corte ha precisato che, a fronte dei segnalati rischi di erosione del patrimonio, costituiscono misure elettive il rigoroso controllo dei costi e l'aumento delle entrate proprie, sottolineando che le norme statutarie prevedono l'accantonamento delle sole rendite patrimoniali. Nella stessa occasione, è stato altresì sottolineato che la prospettazione di un più ampio potere di gestione dei fondi statali – sostenuta dalla Fondazione e condivisa dal Ministero vigilante, nel quadro di una strategia diretta ad assicurare la continuità della manifestazione – va correlata alle specifiche norme primarie (l. n. 481/1990) e a quelle statutarie, dalle quali emerge un vincolo di impiego meno rigoroso esclusivamente per le risorse ricevute dalla Fondazione stessa, senza una specifica ed espressa finalizzazione.

E' proprio nel descritto contesto di comportamenti e di complessità del quadro normativo che viene ad inserirsi uno dei due atti di citazione dell'Associazione – in precedenza menzionati – con il quale viene richiesta la restituzione, sia della parte dei contributi statali non versata nel 1999, sia di tutti quelli comunque destinati a sostenere il Festival. Nella memoria defensionale la Fondazione ha negato la possibile configurazione di diritti dell'Associazione, richiamando, a sostegno del proprio operato, le determinazioni del Ministero vigilante e gli asseriti giudizi favorevoli espressi dalla Corte dei conti. In proposito – nell'attesa della eventuale pronuncia rimessa al giudice naturale dei rapporti al momento in contestazione – deve ribadirsi quanto osservato nell'ultimo referto e cioè che sussiste un vincolo più stringente per i contributi statali, la cui unica destinazione legislativa è il sostegno al Festival, mentre, per quelli di diversa provenienza, lo Statuto ne prevede l'impiego anche per le finalità collaterali, fermo restandone comunque l'inscindibile collegamento con quelle primarie, sempre riferite alla manifestazione. Prende tuttavia atto la Corte della recente modifica statutaria, in corso di esame, che prevede espressamente l'impiego della contribuzione statale per il solo Festival. Quanto ai contributi non erariali conviene rilevare, da un lato, come nell'ultima convenzione – predisposta con l'ausilio del Ministero vigilante – figuri una clausola innovativa, che impone il riversamento all'Associazione di tutti i trasferimenti relativi alla manifestazione e, dall'altro, come appaia opportuno che nelle richieste, ma, soprattutto, negli atti di concessione del singolo apporto, venga specificata con maggiore chiarezza la relativa destinazione.

4.5 Con riguardo al grado di realizzazione degli scopi collaterali, nel precedente referto sono stati elencati taluni, sporadici, interventi svolti dalla Fondazione e dalla stessa nuovamente sottolineati: un convegno nel '95 ("Spoleto Economia"); concerti nel '94, in accordo con il Comune di Spoleto ed una associazione musicale di Perugia; l'acquisto in comproprietà di un archivio fotografico, su oltre trenta anni del Festival, nel '96; la dotazione, sempre nel '96, di climatizzazione al chiostro di S. Nicolò (in Spoleto), per destinare il complesso a spazio teatrale. Nella stessa occasione, è stata tuttavia rilevata la situazione di sostanziale inattività riscontrata, a partire dal 1997 ed evidenziata dai bilanci, nei quali risulta sistematicamente inutilizzato

l'importo previsionale, annualmente stanziato per la realizzazione del convegno "Spoleto Economia". Sempre nel medesimo referto è stata quindi segnalata l'esigenza di una maggiore capacità progettuale - pur negli oggettivi limiti della organizzazione e delle risorse esistenti - per l'avvio di misure dirette alla progressiva espansione delle iniziative istituzionali, mirando anche alla ottimizzazione dell'utilizzo degli stessi beni concessi in comodato all'Associazione, per sfruttarne ogni possibile impiego, sia sul piano economico che culturale. Per il raggiungimento di tale obiettivo appare peraltro indispensabile una efficiente programmazione - previa rigorosa selezione di interventi e priorità - che eviti dispersione di risorse per iniziative non sicuramente riferibili ai fini statutari, come quella svolta congiuntamente con il Comune di Spoleto e l'Università di Perugia, per la gestione di un corso di operatore per i beni culturali.

In esito ad istruttoria, sulle attività collaterali svolte dopo l'ultimo referto, emerge, oltre alla conclusione del corso precitato, il sostanziale fallimento del "Patto per la Cultura", sottoscritto in sede locale per l'avvio di azioni comuni, segnalato per le sue potenzialità innovative sempre nell'ultimo referto. Riferisce in proposito la Fondazione, che aveva contribuito alla formazione dell'accordo, volto ad attivare forme di cooperazione tra forze economiche e produttive ed istituzioni della provincia di Perugia operanti nel settore dei beni culturali, come il suo sviluppo sia stato impedito dall'inattività della Amministrazione provinciale, la quale, pur essendo la principale animatrice dell'accordo stesso, non ha successivamente promosso né finanziato gli eventi culturali programmati unitamente agli altri soggetti sottoscrittori. Va invece positivamente rilevato che, dopo un lungo periodo di stasi protratto sino al 2000, la Fondazione è riuscita ad ottenere un finanziamento, nell'ambito delle provvidenze previste dalla legge n. 513/1999, relativa agli interventi straordinari nel settore dei beni e le attività culturali. In seguito alla pubblicazione dei criteri di attuazione (D.M. 25 ottobre 2000), la Fondazione ha infatti presentato un progetto di riordino, catalogazione e traduzione di tutta la documentazione sul Festival, che è stato ritenuto meritevole di accoglimento. Tale iniziativa ha consentito l'acquisizione di un contributo di 250 milioni, del quale si è fatto cenno nel paragrafo sulla capacità di reperimento delle risorse e merita apprezzamento ed incoraggiamento, confermando, d'altra parte, l'esigenza di esplorare tutti gli spazi disponibili, per la fruizione di finanziamenti pubblici e per il migliore impiego del patrimonio artistico della Fondazione.

5. Risultati economici e patrimoniali della gestione

Nel corso del 2000 risulta definitivamente approvata (D.M. 6/11/2000) ed attuata la modifica statutaria - preannunciata nel precedente referto - che ha, tra l'altro, innovato profili funzionali e strutturali del bilancio. In ragione della disposta coincidenza dell'esercizio finanziario con l'anno solare, la pregressa chiusura infrannuale al 31 ottobre è stata pertanto estesa al 31 dicembre e quindi per una durata complessiva di quattordici mesi, senza

peraltro determinare sostanziali alterazioni nel confronto con il precedente esercizio, protratto per dodici mesi. Anche in accoglimento delle indicazioni della Corte, che sottolineavano l'esigenza di una migliore lettura e comparabilità dei documenti di bilancio, la Fondazione ha altresì adottato uno stesso piano dei conti, sia per il preventivo che per il consuntivo. Quest'ultimo, in particolare, non è stato più assoggettato a revisione contabile – comunque non imposta da specifiche norme statutarie, né prescritta dalle disposizioni vigenti in materia – con conseguente risparmio di spesa. Sempre in via di notazioni preliminari deve altresì rilevarsi nuovamente l'assenza di una pronuncia valutativa sui bilanci da parte del Ministero per i beni e le attività culturali. In proposito la Fondazione ha sottolineato, oltre all'impegnativa attività svolta dal predetto Ministero nei rapporti con l'Associazione e per la redazione della relativa convenzione, le previe consultazioni con lo stesso Ministero tenute, in occasione della formazione dei bilanci e dei consuntivi. Pur non trascurando la più intensa attività svolta dal Ministero nell'ultimo biennio, conviene tuttavia, ancora una volta, segnalare come la formulazione di un giudizio sul corretto e proficuo impiego delle risorse pubbliche, non solo si configura quale logico esito del finanziamento concesso, ma costituisce una delle tipiche e più importanti espressioni del potere di vigilanza, che favorisce e realizza il sinergico svolgimento della funzione di partecipazione al controllo, affidata alla Corte dall'art. 100 della Costituzione.

5.2 Passando all'esame della gestione, nel seguente prospetto vengono esposte le principali risultanze riassuntive – nei profili economici e patrimoniali – poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	1/11/99-31/12/00
Avanzo economico	304,9	0,8
Patrimonio netto	2.500,1	2.501,0
Crediti	820,0	138,1
Debiti	737,1	59,9

In una valutazione globale, le più ampie variazioni attengono all'azzeramento dell'avanzo – che si riflette nell'immutato ammontare del patrimonio netto – ed al ridimensionamento di crediti e debiti, il cui saldo permane attivo. Ambedue i fenomeni dipendono tuttavia da fattori contingenti, corrispondendo il forte avanzo del 1999 al già segnalato mancato trasferimento all'Associazione di una quota (pressoché equivalente) del contributo ministeriale e la dilatazione nello stesso esercizio di crediti e debiti, soprattutto ai tempi di accreditamento e riversamento dello stesso contributo. In ogni caso, l'apparente quadro di equilibrio complessivo non poggia su fattori stabili, principalmente in proiezione futura, come verrà evidenziato

nelle successive analisi degli andamenti economici e di quelli delle componenti patrimoniali, riassunti nei seguenti prospetti.

IL CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	1/11/99-31/12/00
Contributi ed erogazioni:		
- Contributi dello Stato	2.600,0	2.600,0
- Contributi di Istit. pubbliche e private	317,0	159,1
- Assegnazione Associazione festival	-2.281,7	-2.600,0
- Assegnazione corso di laurea	-135,0	-10,0
Avanzo dell'attività *tipica*	**500,3**	**149,1**
Spese generali ed amministrative	-186,9	-161,0
Proventi ed oneri finanziari	35,2	49,4
Ammortamenti	-38,8	-37,9
Risultato dell'attività ordinaria	**309,8**	**-0,4**
Gestione Straordinaria:		
- Sopravvenienze attive	0,4	2,0
- Sopravvenienze passive	-5,3	-1,7
- Plusvalenza patrimoniale		0,9
Avanzo di gestione	**304,9**	**0,8**

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1/11/98-31/10/99	1/11/99-31/12/00
ATTIVITA'		
- Cassa e banche	349,6	80,1
- Titoli	632,8	947,5
- Crediti	820,0	138,1
- Ratei e risconti attivi	11,1	19,9
- Partecipazioni	100,7	100,7
- Immobili	1.107,8	1.107,8
- Beni mobili	520,6	505,5
Totale Attività	**3.542,6**	**2.899,6**
PASSIVITA'		
- Debiti	737,1	59,9
- Ratei e risconti passivi	1,8	6,0
- Fondi ammortamento	303,6	332,7
Totale Passività	**1.042,5**	**398,6**
Patrimonio netto:		
- Conferimenti dei soci	1.772,2	1.772,2
- Riserva avanzi di gestione	423,0	728,0
- Avanzo di gestione	304,9	0,8
Totale patrimonio netto	**2.500,1**	**2.501,0**
Totale a pareggio	3.542,6	2.899,6

5.3 L'indagine sui dati del conto economico non muta il giudizio espresso nel precedente referto. La gestione continua prevalentemente a compendiarsi, sul versante dell'entrata, nella acquisizione dei contributi e, in quello dell'uscita, nel loro trasferimento all'Associazione. Formano quindi ancora la gestione tipica le "contribuzioni" – di prevalente provenienza statale e, in parte minoritaria, da organismi locali – e le "assegnazioni", riferite essenzialmente al sostegno finanziario alla manifestazione spoletina. Permane infatti nel 2000 solo una piccola quota (10 milioni) – presente, quale partita bilanciante attiva e passiva – relativa al corso di operatore culturale, di cui è menzione nel capitolo dedicato alle attività dell'Ente. Inoltre, lo stesso forte calo del saldo della gestione tipica – che si avvicina al più fisiologico livello dell'esercizio '97/'98 (132 milioni) – risponde al venire meno di alcuni degli elementi transitori sui quali si fondava il notevole differenziale attivo dell'anno precedente (500 milioni). In quest'ultimo, infatti, si è verificato il contestuale concorso di due circostanze contingenti: l'aumento del contributo statale – posto peraltro a rischio dalle più recenti e rigorose decisioni di finanza pubblica e di riduzione dei finanziamenti agli enti – ed il suo omesso riversamento integrale, operato per la prima volta. Nel comparto della gestione tipica, resta quindi ferma e va ribadita pertanto l'esigenza di un maggior flusso di risorse – caratterizzate da certezza e continuità – da ricercare soprattutto nell'ambito delle istituzioni locali, che più direttamente risentono dei benefici del Festival. E' infatti importante sottolineare, ancora una volta, come solo puntando su una graduale ricalibratura del carico contributivo ordinario si possono creare presupposti effettivi e duraturi per una efficiente ed efficace programmazione, volta ad estendere progressivamente le iniziative istituzionali, sino a perseguire l'intero ventaglio degli scopi previsti dallo Statuto. Né può trascurarsi – in materia – il profilo della tempestività dei relativi apporti, tenuto conto che, nel 2000, una quota preponderante del finanziamento locale risulta riportata tra le partite creditorie del consuntivo.

Una valutazione in parte analoga consegue dall'esame dell'attività ordinaria, che conferma la necessità di ulteriori misure dirette a raggiungere nel tempo livelli di equilibrio meno sfavorevoli e soprattutto più stabili e ciò nel pieno rispetto delle disposizioni statutarie, in base alle quali, la copertura delle spese generali resta affidata alle rendite patrimoniali. Queste ultime, d'altra parte, segnano solo un leggero aumento (14 milioni) – ma per effetto del maggiore investimento in titoli del contributo statale non riversato all'Associazione –mentre rimane pesante il differenziale negativo rispetto alle spese generali (-111 milioni), che assorbe circa due terzi delle contribuzioni locali, permanendo così una consistente decurtazione delle disponibilità da destinare alle finalità istituzionali. Ne deriva quindi, anche per il comparto in esame, l'irrinunciabilità di rimedi più incisivi. Va pertanto potenziata, da un lato, l'azione volta al contenimento dei costi, non trascurando il suggerito snellimento degli organi. Occorre altresì, da un altro lato, dedicare la massima cura per la ottimizzazione dei proventi di tutti i cespiti patrimoniali, che si configurano quali fonti privilegiate, sulle quali devono basarsi il funzionamento

e l'azione dell'Ente, in coerente rispondenza al disegno statutario e all'archetipo civilistico delle Fondazioni.

5.4 Anche l'analisi della situazione patrimoniale non muta il quadro, di sostanziale stagnazione, rilevato nel precedente referto. Il già segnalato ridimensionamento di crediti e debiti resta infatti correlato alla indicata tempistica, di ricezione e riversamento, del contributo erariale. Quest'ultimo è altresì all'origine della contrazione della cassa e dell'aumento dei titoli, in esito rispettivamente al suo integrale trasferimento nel 2000 ed al ripetuto investimento in titoli della quota trattenuta e accantonata nell'esercizio 1999. Ad una identica conclusione porta anche una specifica istruttoria, in risposta della quale la Fondazione sottolinea tra i risultati conseguiti: l'ampliamento dell'area circostante il proprio capannone di scenotecnica; gli ulteriori interventi, sia per la recinzione dell'intera area predetta, che per dotare il capannone di impianto antincendio; l'acquisizione dall'Associazione del patrimonio scenico e, in comproprietà, dell'archivio fotografico sul Festival; la registrazione del marchio della Fondazione; l'ampia rivalutazione reale della partecipazione in una società immobiliare, che ha chiuso i bilanci in attivo; il più consistente investimento in titoli, vicino ad un miliardo. In effetti, va osservato, che si tratta di iniziative per la quasi totalità risalenti ad anni pregressi, mentre gli ultimi due esercizi non presentano variazioni, né nei valori degli immobili, né in quelli delle partecipazioni, che corrispondono sostanzialmente ai conferimenti dei soci, esposti nel passivo. In più, si perpetua il mantenimento di cespiti che sinora non hanno avuto un impiego remunerativo o comunque un concreto utilizzo, come l'ampia area circostante il capannone. Né può ignorarsi che la conservazione delle partecipazioni, se induce un effetto rivalutativo nel tempo, impedisce tuttavia la produzione di risorse correnti, indispensabili per assicurare l'ordinario funzionamento e per la formazione di eccedenze, da destinare ai fini statutari.

Deve quindi, da un lato, riaffermarsi l'esigenza di rafforzare l'immagine ed il ruolo della Fondazione, potenziandone la politica promozionale, anche attraverso rinnovati ed autorevoli vertici rappresentativi, che siano in grado di favorire un significativo allargamento della base associativa e, per tale via, dei conferimenti patrimoniali. Questi ultimi registreranno infatti solo un modesto aumento (20 milioni) nel prossimo esercizio, dopo una stasi decennale. Ma, da un altro lato e soprattutto, va ribadita l'indifferibilità dello studio e dell'attuazione di una diversa strategia, volta a conseguire l'obiettivo statutario di "garantire la migliore redditività" del patrimonio, da realizzare nella sua effettività e per ciascuna delle sue componenti. Una oculata politica di trasformazione della struttura del patrimonio potrebbe infatti portare alla cessione dei cespiti inutilizzati e addirittura mantenuti in perdita (principalmente per gli oneri fiscali), oltre che alla possibile monetizzazione di plusvalenze, favorendo l'impiego del ricavato nell'acquisto di beni caratterizzati da sicura redditività e minori costi di gestione.

In ogni caso e quanto ai beni la cui conservazione si collega ad un utilizzo strumentale alla manifestazione – ed in particolare per il patrimonio scenotecnico – non va trascurata la ricerca e sperimentazione di ogni

iniziativa, anche autonoma, per consentirne un impiego redditizio. A tale fine si rende indifferibile la propedeutica ricognizione inventariale del materiale scenico ceduto in comodato all'Associazione – anche per verificarne l'integrità e lo stato di conservazione – per la quale una specifica sollecitazione è stata rivolta dai revisori e ripresa e ribadita dal Ministero vigilante. In proposito la Corte, nell'associarsi al richiamo, non può non sottolineare l'irrinunciabilità dell'obbligo di tempestiva tutela dei diritti della Fondazione.

In merito alle complessive risultanze gestionali, deve la Corte stessa infine evidenziare, ancora una volta, come l'applicazione congiunta delle misure prospettate – di aumento delle contribuzioni continuative principalmente di provenienza locale, della platea associativa e dei conferimenti, di migliore composizione del patrimonio e di massimizzazione della redditività di ciascun cespite – potrebbero favorire, come già sottolineato nel precedente referto, la creazione dei presupposti per un mutamento strutturale delle fonti di finanziamento e la produzione di costanti e più consistenti avanzi di gestione, allontanando i rischi di erosione del patrimonio. E ciò tanto più in quanto tali rischi non appaiono del tutto fugati, ma potrebbero anzi subire un grave appesantimento nel caso in cui si rendesse obbligatorio l'integrale riversamento del contributo erariale per il 1999.

6. Notazioni conclusive

6.1 Il precedente referto ha evidenziato che il modulo giuridico ed operativo prescelto dalla legge n. 418/1990 – di finanziamento della Fondazione per assicurare la realizzazione e la continuità del Festival dei Due Mondi, ideato e sinora organizzato dalla omonima Associazione –si è rivelato concausa di ripetuti contrasti tra i due enti, ponendo a rischio lo svolgimento della manifestazione spoletina. Nella stessa occasione, veniva altresì sottolineato che l'eventuale accentuazione dei conflitti e delle criticità – già ravvisabile peraltro da taluni indici sintomatici e soprattutto dalla crescente insofferenza per il ruolo di controllo svolto dalla Fondazione – avrebbe reso indifferibile lo studio di radicali modifiche statutarie e, nella loro dimostrata impraticabilità, una revisione legislativa. E ciò anche alla luce delle più recenti innovazioni in materia di organismi culturali, nell'obiettivo di una più diretta e congiunta partecipazione di tutti i soggetti già in atto coinvolti, unitamente ad un più consistente ampliamento della componente privata.

I preannunciati prodromi negativi sono poi sfociati in un formale contenzioso, aperto dalla Associazione nell'aprile 2001 davanti al Tribunale civile di Spoleto, cui ha resistito la Fondazione, sospendendo il trasferimento dei contributi, nell'attesa del giudizio o di determinazioni del Ministero vigilante. S'impongono pertanto interventi immediati, sia per la ricerca di soluzioni transitorie idonee ad impedire l'interruzione del Festival – di cui si è regolarmente tenuta l'edizione del 2001 – sia per lo studio delle prospettate riforme statutarie e/o legislative, evitando così che il contributo erariale concorra a finanziare le spese di causa e non la manifestazione, di specifica destinazione. Nel frattempo, deve comunque la Corte sottolineare, ancora una

volta, la validità e l'irrinunciabilità del ruolo assolto dalla Fondazione – tra l'altro, esplicitamente imposto dallo Statuto ed implicitamente rafforzato dal legislatore statale – di garante rigoroso del proficuo impiego del contributo erariale e del periodico buon esito della manifestazione.

6.2 L'esame della capacità di implementazione delle risorse evidenzia che – anche in esito alle specifiche sollecitazioni espresse nel pregresso referto – nel 2001 è stato ottenuto un contributo ai sensi della legge n. 513/1999 (in materia di interventi straordinari nel settore dei beni culturali) e, dopo oltre un decennio di stasi, l'ingresso di un nuovo socio ed un conseguente conferimento, sia pure di modesta entità (20 milioni), che figurerà nel consuntivo 2001. Va peraltro rilevata, in negativo, la contrazione nelle contribuzioni degli organismi locali, ancora più grave per la sua concentrazione nei principali soggetti finanziatori (Regione Umbria e Provincia di Perugia). Rimane quindi confermata e rafforzata l'esigenza di potenziare le capacità progettuali e programmatorie, sia per fruire di maggiori e più diversificati finanziamenti statali – proseguendo e ampliando i più recenti favorevoli risultati – sia per conseguire più consistenti apporti dalle istituzioni locali e soprattutto dagli enti esponenziali delle comunità locali, il cui livello subalterno collide con la loro presenza negli organi dell'Ente e con la posizione di più diretti fruitori dei benefici del Festival.

Sempre nel profilo della acquisizione delle risorse, assume comunque rilievo centrale la massimizzazione delle rendite patrimoniali, che costituiscono l'unica fonte continuativa di alimentazione di mezzi autoprodotti, destinata dallo Statuto a copertura del funzionamento ed al perseguimento dei fini statutari, in armonia con l'archetipo civilistico della Fondazione. Occorre quindi ottimizzare l'impiego reddituale di tutti i cespiti ed accrescerne l'ammontare, anche attraverso una assidua opera promozionale, per l'ingresso di nuovi soci e l'aumento degli attuali conferimenti. Né può trascurarsi la problematica sulla effettiva azionabilità della legge n. 512/1982 – sulle agevolazioni fiscali per i beni di rilevante interesse culturale – che è rimasta ancora priva del regolamento di attuazione. Conviene invece sottolineare, in proposito, l'approvazione – preannunciata nel precedente referto – della normativa sulla integrale deducibilità degli investimenti effettuati dalle imprese (l. n. 242/2000 – c.d. "collegato fiscale"), della quale tuttavia potrebbe studiarsi l'estensione anche alle persone giuridiche private ed ai singoli cittadini contribuenti, favorendo il mecenatismo culturale.

6.3 L'indagine sulla allocazione delle risorse conferma il loro preponderante impiego nelle finalità istituzionali, che si concentra peraltro – pressoché totalmente – nel riversamento all'Associazione del finanziamento statale per il Festival. In particolare, la Fondazione attesta di aver trasferito alla Associazione – dal 1989 al 1999 – circa 2.000 milioni, aggiuntivi rispetto al contributo statale. Sotto altro profilo, nella valutazione complessiva delle contribuzioni, comunque introitate, la somma algebrica delle operazioni contabili – dal 1993 al 2000 – indicherebbe un saldo positivo, in favore dell'Associazione, di 162 milioni. Risulta peraltro, per la prima volta,

trattenuto un importo di 320 milioni, sul finanziamento statale del 1999, che è stato destinato alla ricostituzione delle riserve utilizzate in passato per i fini istituzionali.

In proposito, tenuto anche conto che sul predetto mancato riversamento pende un giudizio civile, la Corte può solo ribadire che mentre sussiste un vincolo più stringente per il sostegno ministeriale – espressamente finalizzato dal legislatore al Festival – è consentito un più ampio potere di scelta per le sole contribuzioni senza specifica destinazione, il cui impiego può estendersi a tutti gli scopi statutari, sia principali che collaterali. Conviene tuttavia aggiungere che una più opportuna specificazione da inserire negli atti di concessione - eventualmente sollecitata dalla stessa Fondazione richiedente – contribuirebbe a ridurre le occasioni di contestazione.

6.4 L'analisi dell'azione svolta dalla Fondazione, per la migliore conduzione del Festival da parte dell'Associazione, evidenzia innanzitutto la prosecuzione del percorso di rientro dalla situazione di dissesto e di pesante indebitamento, segnalata nei precedenti referti. Peraltro la presenza di perdite pregresse, ancora da ripianare ed il ritorno al deficit negli ultimi due esercizi – sia pure al netto del minore importo del contributo ministeriale non riversato nel 1999 – impongono alla Fondazione di non attenuare, ma anzi di rafforzare le misure di impulso, sostegno e controllo, al fine di pervenire, in prospettiva e soprattutto nel caso di una stabile ricomposizione degli attuali rapporti conflittuali, alla graduale acquisizione di un quadro di miglioramento, compiuto e duraturo, nella gestione del Festival.

Nel profilo artistico, rispetto alle risultanze negative della indagine esterna effettuata sul biennio '94/'95, si conferma su livelli più elevati il numero degli spettacoli, che registra un rapporto meno sfavorevole in termini di costi. Migliorano altresì gli indicatori relativi agli spettatori, biglietti venduti e incassi da botteghino – ravvisabili quali indizi del gradimento ottenuto dal pubblico – anche se gli incassi risultando sospinti dalla lievitazione dei prezzi.

6.5 L'esame delle risultanze gestionali della Fondazione – ora più leggibili e confrontabili, anche in esito alle pregresse osservazioni della Corte e all'utilizzo di un unico piano dei conti – registra un azzeramento del saldo economico, rispetto al notevole avanzo dell'esercizio precedente (304 milioni), che derivava peraltro, pressoché esclusivamente, dal mancato riversamento di una parte del contributo statale per il 1999 (320 milioni). La modesta maggiore redditività (+14 milioni) – conseguita dal più elevato investimento in titoli della predetta somma trattenuta – non ha tuttavia mutato il quadro delle carenze evidenziate nei precedenti referti, tenuto conto che il pareggio economico è stato ottenuto impiegando una quota preminente delle contribuzioni non erariali, sottratte alla destinazione istituzionale prevista dallo Statuto. Solo il ricorso a queste ultime ha infatti consentito la copertura del pesante saldo negativo tra le rendite patrimoniali e le spese di funzionamento, sostanzialmente non inciso dalla pur apprezzabile riduzione delle seconde.

La transitorietà dell'ampio avanzo del 1999, ma soprattutto la perdurante insufficienza delle risorse autoprodotte, inducono a reiterare le sollecitazioni già formulate nel precedente referto. Deve quindi nuovamente sottolinearsi l'esigenza di provvedere, oltre alle già indicate misure di rimedio – di incremento e diversificazione dei possibili finanziamenti statali, di ricalibratura di quelli locali, di ampliamento delle platea associativa e dei conferimenti, di ottimizzazione delle rendite patrimoniali – allo studio e alla eventuale revisione delle scelte di politica patrimoniale sinora adottate. Più in particolare, una indifferibile riflessione si impone nei confronti dei cespiti connotati da immutata improduttività reddituale o addirittura mantenuti in perdita (in quanto gravati da oneri fiscali), anche giungendo a modifiche dell'attuale struttura e composizione del patrimonio. Per i beni di utilizzo strumentale alla manifestazione, oltre alla sperimentazione di ogni possibile iniziativa per il loro impiego produttivo, vanno comunque assicurati integrità e stato di conservazione dei materiali concessi in comodato all'Associazione, non mancando di attivare i rimedi contrattuali ed eventualmente anche giudiziali, per la tempestiva tutela dei diritti della Fondazione.

Rimane comunque obiettivo centrale da conseguire – al fine di evitare rischi, ancora non fugati, di erosione del patrimonio, peraltro connotato da sufficiente solidità, non pienamente rappresentata dai dati di bilancio – il progressivo e più durevole rafforzamento delle fonti di entrate continuative e principalmente dei margini di autosufficienza. E' infatti soprattutto su quest'ultima che devono basarsi funzionamento e azione istituzionale di un soggetto giuridicamente configurato secondo l'archetipo civilistico della fondazione. E non può pertanto essere trascurata la sperimentazione di ogni iniziativa diretta a conseguire più favorevoli punti di equilibrio, che si fondino su fattori strutturali. Occorre quindi pervenire, gradualmente, alla permanente alimentazione di un adeguato flusso di risorse proprie, che siano in grado non solo di garantire una costante copertura delle spese generali, ma di creare ulteriori disponibilità, da destinare al perseguimento di tutti gli scopi statutari, evitando così riversamenti parziali dei contributi statali ed anzi la formazione di mezzi, ad essi aggiuntivi, per accrescere il sostegno finanziario al Festival.

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE «FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO»

ESERCIZIO DAL 1° NOVEMBRE 1999 AL 31 DICEMBRE 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Verbale dell'Assemblea dei Soci della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto del 19 maggio 2001

Addì diciannove del mese di maggio dell'anno duemilauno è stata convocata, a mezzo lettera raccomandata a.r. del 13 aprile 2001 prot. N.36, l'Assemblea dei Soci della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presso la residenza municipale di Spoleto - piazza del Comune, 1 - , in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2001 alle ore 10 e , in seconda convocazione , per il giorno 19 maggio 2001 alle ore 10.00 , per discutere il seguente ordine del giorno :

Assemblea straordinaria

- Modifiche di norme statutarie

Assemblea ordinaria

- Comunicazioni del Presidente;
- Approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999/2000;
- Approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2001;
- Presidente - vice Presidenti - messa a disposizione dei rispettivi mandati;
- Varie ed eventuali.

Assume la presidenza, ai sensi dell'VIII° comma dell'art. 11 dello statuto, il Presidente della Fondazione Festival dei Due mondi di Spoleto Prof. Innocenzo Cipolletta.

Il Presidente, constatato:

- che l'assemblea dei soci è stata convocata nei termini e con le modalità previste nei primi quattro commi dell'art.11 dello statuto;
- che, ai sensi del II° comma dell'art.11 dello statuto sono stati invitati a presenziare all'assemblea il segretario generale, il direttore amministrativo, nonché i componenti del Comitato di Gestione;
- che la seduta in prima convocazione, fissata per le ore 10.00 del 30 aprile 2001, è andata deserta;
- che in seconda convocazione l'assemblea ordinaria è validamente costituita quando sono presenti la metà più uno dei membri assegnati, che risultano essere in numero di trentuno;
- che i rappresentanti dei soci presenti sono in numero di ventitré;
- che il comune di Spoleto è rappresentato dal Sig. Sindaco Massimo Brunini e dai Sigg.ri Claudio Frascarelli- Juri Cerasini- Giorgio Dionisi - Mario Antonini - Daniele Benedetti - Carlo Piccioni - Antonio Briguori - Giancarlo Mercatelli - Patrizia Cristofori - Paolo Filipponi.
- che la Regione dell'Umbria è rappresentata dal sig. Giuliano Festuccia (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)
- che la Camera di Commercio di Perugia è rappresentata dal sig. Paolo Zuccari. (delegato dal presidente)
- che l'Associazione Amici di Spoleto è rappresentata dal sig. Igino Raspadori.(delegato dal presidente)
- che la Fondazione Luigi Antonini di Spoleto è rappresentata dal sig. Filippo de Marchis (delegato dal presidente)
- che la Pro - Spoleto è rappresentata dal sig. Teodoro Laurenti.
- che la Banca Popolare di Spoleto è rappresentata dal sig. Marco Bellingaggi (delegato dal presidente)
- che la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è rappresentata dal sig. Dario Pompili.
- che l'Associazione Intercomunale è rappresentata dal sig. Aldo Mattioli (delegato dal commissario liquidatore).

- che la Mobil Oil Italiana di Roma è rappresentata dal sig. Paolo Dodici (delegato dal presidente).
- che l'Associazione Commercianti di Spoleto è rappresentata dal sig. Gianni Conti.
- che l'Associazione Albergatori di Spoleto è rappresentata dal sig.Filippo Tomassoni.
- che la Comunità' Montana dei Monti Martani e del Serano è rappresentata dal sig. Gianfranco Lipparelli.
- che risultano assenti del comune di Spoleto: sig. Franco Umberto Buldini-Aliero Dominici - Nando Tomassoni - Fabrizio Cardarelli - Vincenzo Rossi.
- che risultano altresì assenti i rappresentanti dei seguenti soci:

Provincia di Perugia - Servizi Interbancari "Carta Si" - Azienda Promozione Turistica dell'Umbria.

- che sono altresì presenti i componenti del Comitato di Gestione della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, appresso indicati: vice presidente Alberto Pacifici - segretario generale Luciano Ragni - direttore amministrativo Antonino Montelione ed i componenti: Francesco Coppola - Giampiero Panfili - Ponziano Taboriti - Tullia Tulli.
- che sono presenti inoltre i componenti del collegio dei revisori: presidente: Mario Proietti e i componenti : Pietro Graziani - Franco Bucci.
- che risulta assente il componente del collegio dei revisori avv. Amedeo Maria Gagliardi.

Constatato che il numero dei presenti è sufficiente per la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta ed ai sensi dell'ultimo comma dell'art.11 dello statuto, propone la nomina a segretario verbalizzante del sig. Gian franco Mazzoccanti .

La proposta viene unanimemente accolta.

O m i s s i s

CONTO CONSUNTIVO RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1.11.1999/31.12.2000

Il Presidente propone di procedere all'esame del conto consuntivo 01.11.1999 - 31.12.2000.

Dà lettura della relazione che, unitamente al conto consuntivo, si allega, affinché del presente atto faccia parte integrante e sostanziale:

Il *Presidente del Collegio dei Revisori* dà lettura della relazione che si allega al presente atto affinché di esso faccia parte integrante e sostanziale;

Il dr Filipponi interviene sull'argomento e chiede di conoscere se l'importo di lire 2.600.000.000, evidenziato nel conto consuntivo, sia stato effettivamente erogato in favore dell'Associazione Festival dei Due Mondi;

Il Direttore amministrativo risponde che l'indicato importo è stato effettivamente erogato immediatamente dopo l'avvenuta riscossione del corrispondente contributo erariale.

Dopo di che;

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Udita la relazione del Presidente, relativa al conto consuntivo 01.11.1999-31.12.2000;

Udita la relazione del collegio dei revisori, relativa al conto consuntivo 01.11.1999-31.12.2000;

Udita la esposizione dei dati contabili concernenti il conto consuntivo 01.11.1999-31.12.2000;

Uditi gli interventi in narrativa riportati;

Riconosciuta la piena regolarità della gestione;

Con voti unanimi;

DELIBERA

Di approvare il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 01.11.1999 - 31.12.2000, nelle risultanze di cui alle relazioni che si allegano al presente atto affinché di esso facciano parte integrante e sostanziale.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001

Il **Presidente** propone quindi di procedere all'esame del bilancio di previsione dell'anno 2001;

Da lettura della relazione relativa al bilancio di previsione per l'esercizio 2001, documento che si allega al presente atto affinché di esso faccia parte integrante e sostanziale;

Il **Presidente del Collegio dei Revisori** dà lettura della relazione che si allega affinché del presente atto faccia parte integrante e sostanziale;

Dopo di che;

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Udita la relazione del presidente relativa al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2001;

Udita la relazione del presidente del collegio dei revisori concernente il bilancio di previsione 2001;

Udita la esposizione dei dati contabili relativi al bilancio di previsione 2001;

Con voti unanimi;

DELIBERA

Di approvare il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2001, che si allega al presente atto affinché di esso costituisca parte integrante e sostanziale.

O m i s s i s

Alle ore 12.45 la riunione ha avuto termine.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
f.to Gian Franco Mazzoccanti

IL PRESIDENTE
f.to Innocenzo Cipolletta

Il Direttore Amministrativo
Avv. Antonino Montelione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 85

L'anno duemilauno, il giorno quindici del mese di maggio alle ore 10.30, debitamente convocato dal Presidente, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Festival dei Due Mondi, presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto - Via F. Cavallotti, 6 - per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1 Comunicazioni del Presidente;

2 Relazione del Collegio sul Conto Consuntivo della Fondazione per il periodo 1.11.1999 - 31.12.2000;

3 Relazione del Collegio sul Bilancio di Previsione anno 2001;

4 Verifica trimestrale;

5 Varie ed eventuali.

Sono presenti i membri: Rag. Mario Proietti - Presidente e i componenti Prof. Dott. Pietro Graziani.
Assenti giustificati il Dott. Franco Bucci e l'Avv. Amedeo Maria Gagliardi.

E' presente, perché invitata, la Sig.ra Natalina Pimpinicchio dello Studio Burini di Spoleto, incaricata della tenuta della contabilità della Fondazione.

Per quanto attiene al punto sub.1) il Presidente comunica che da notizie di stampa e in via informale si è venuti a conoscenza che l'Associazione Festival ed il Sig. Francis Menotti in proprio hanno notificato due citazioni riflettenti presunti crediti dell'Associazione nei confronti della Fondazione per mancate erogazioni di contributi statali e di terzi nonché nella presunta illegittimità dell'uso da parte della Fondazione della espressione "Festival dei Due Mondi" quale denominazione marchio e, in genere, segno distintivo. Il Presidente presume che le due questioni verranno portate all'attenzione della prossima Assemblea dei Soci del 19 maggio 2001, ancorchè non inserite all'od.g.

Per quanto attiene al punto sub.2) all'o.d.g. il Collegio ha predisposto la seguente relazione:

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1 NOVEMBRE 1999 - 31 DICEMBRE 2000

Signori Soci,
il Conto Consuntivo dell'Esercizio 1999/2000 della fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, predisposto dal Comitato di Gestione, si compendia delle seguenti risultanze:

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	£. 2.899.614.653
TOTALE ATTIVITA'	£. 2.899.614.653
PASSIVITA'	£. 398.557.558
PATRIMONIO NETTO	£. 2.500.169.775
AVANZO DI GESTIONE	£. 887.320
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	£. 2.899.614.653

CONTO ECONOMICO A SCALARE

CONTRIBUTI ED EROGAZIONI	1999/2000	1998/1999
Contributi dello Stato	2.600.000.000	2.600.000.000
Contributi di Istit.ni pubbliche e private	159.100.000	317.000.000
Meno - Assegnazione Corso di laurea	(10.000.000)	(135.000.000)
Meno - Assegnazione Associazione Festival	(2.600.000.000)	(2.281.695.000)
Avanzo dell'attività tipica	149.100.000	500.305.000
SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE	(161.033.781)	(186.913.493)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	49.454.223	35.231.421
AMMORTAMENTI	(37.898.000)	(38.803.000)
Risultato dell'attività ordinaria	(377.558)	309.819.928
GESTIONE STRAORDINARIA		
Sopravvenienze attive	2.062.182	415.470
Plusvalenze patrimoniali	941.900	—
Sopravvenienze passive	(1.739.204)	(5.331.985)
Arrotondamenti attivi e passivi	—	35.531
AVANZO DI GESTIONE	887.320	304.938.944

E', comunque, da porre in evidenza che le cifre attinenti al Bilancio di Previsione si riferiscono ad un esercizio che avrebbe dovuto terminare al 31 ottobre 2000, mentre, a seguito della modifica statutaria, il consuntivo è riferito al 31 dicembre 2000, quindi con due mesi in più di gestione. Sempre in ottemperanza ai suggerimenti dell'Ecc.ma Corte dei Conti, si è provveduto alla redazione di un "rendiconto finanziario", come risulta dal prospetto che segue:

RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 31/12/2000
FLUSSO MONETARIO DELLE OPERAZIONI DI ESERCIZIO	
Utile (perdita) dell'esercizio	887.320
Ammortamenti dell'esercizio	37.898.000
(Plusvalenze) minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	
Accantonamenti al TFR	
Accantonamenti al fondi rischi e oneri	
Utilizzo di fondi rischi e oneri	
Decremento per TFR liquidato	
Svalutazioni (ripristino) di immobilizzazioni	
Totale	**38.785.320**
Variazioni delle rimanenze	
Variazione dei crediti	681.900.000
Variazione delle att. finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-314.709.708
Variazione dei ratei e risconti attivi e passivi	-9.322.615
Variazione dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	-677.193.540
Totale	**-280.540.543**
RENDICONTO FINANZIARIO	
Disponibilità monetarie (disavanzo) iniziali	349.601.929
FONTI	
Fonti interne:	
- Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio	-280.540.543
- Valore di realizzo delle immobilizzazioni	
- Totale	**-280.540.543**
Fonti esterne:	
- Incrementi di debiti e finanziamenti a medio - lungo termine	
- Contributi in conto capitale	
- Apporti liquidi di capitale proprio	
- Altre fonti	
- Totale	
TOTALE FONTI	**-280.540.543**
IMPIEGHI	
Investimenti in immobilizzazioni:	
- Immateriali	
- Materiali	-6.258.100
- Finanziarie	
- Totale	**-6.258.100**
Altri impieghi:	
- Rimborsi di finanziamenti	
- Distribuzione di utili e riserve	
- Rimborso di capitale sociale	
- Altri impieghi	
- Totale	
TOTALE IMPIEGHI	**-6.258.100**
Variazione netta delle disponibilità monetarie	**-274.282.443**
Disponibilità monetarie (disavanzo) finali	**75.319.486**

In adempimento a quanto ritenuto opportuno dall' Ecc.ma Corte dei Conti,si è provveduto a mettere a confronto le cifre del Bilancio di Previsione (riclassificate nel budget) dell'anno 1999/2000 con quelle delle risultanze del conto economico in esame:

	BILANCIO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTI	
	1999/2000	1999/2000	INASSOLUTO	%
CONTRIBUTI ED EROGAZIONI:				
DELLO STATO	2.600.000.000	2.600.000.000	=	=
REGIONE UMBRIA	60.000.000	50.000.000	-10.000.000	16,66
PROVINCIA PERUGIA	30.000.000	30.000.000	=	=
FONDAZIONE CA.RI.SPO.	15.000.000	30.000.000	15.000.000	100
BANCA POPOLARE SPOLETO	10.000.000	15.000.000	5.000.000	50
COOP. CREDITO E SERVIZI	=	10.000.000	10.000.000	100
PER INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE	341.000.000	24.100.000	-316.900.000	92,93
MENO ASS. FESTIVAL	-2.600.000.000	-2.600.000.000	=	=
SPESE INIZIATIVE PROMOSSE DA FONDAZIONE	-341.000.000	-10.000.000	-331.000.000	97,06
AVANZO DELL' ATTIVITA' TIPICA	115.000.000	149.100.000	34.100.000	29,65
SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE				
COMPENSI PROFESSIONALI	-52.000.000	-65.137.533	13.137.533	25,26
COMPENSO COLLEGIO REVISORI CONTI	-26.000.000	-23.288.320	-2.711.680	10,43
VIAGGI-TRASFERTE-OSPITALITA'	-26.000.000	-35.917.613	9.917.613	38,14
CANCELLERIA-STAMPATI-PUBBLICAZIONI	-2.000.000	-1.924.300	-75.700	3,78
SPESE DIVERSE DI GESTIONE	-30.000.000	-19.811.049	-10.188.951	33,96
IMPOSTE E TASSE	-10.000.000	-14.954.966	4.954.966	49,55
	-146.000.000	-161.033.781	15.033.781	10,29
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	30.000.000	49.454.223	19.454.223	64,85
AMMORTAMENTI	=	-37.898.000	-37.898.000	100
FONDO DI RISERVA	*1.000.000*	=	*-1.000.000*	100
GESTIONE STRAORDINARIA	=	1.264.878	1.264.878	100
AVANZO DI GESTIONE	=	887.320	887.320	100

Il Collegio ha sottoposto a scrupolosa verifica i dati riportati sullo stato patrimoniale e nel conto economico predisposto dal Comitato di Gestione della Fondazione, con la contabilità tenuta dallo Studio Burini di Spoleto, riscontrandone la perfetta coincidenza. Assicura che sono stati rispettati i principi contabili riguardanti i "titoli", i "crediti", le "immobilizzazioni materiali", le "immobilizzazioni immateriali", le percentuali degli "ammortamenti" fiscalmente consentite, le "partecipazioni" e le "riserve di gestione"

Il Collegio, inoltre, dà ampia assicurazione di avere partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Gestione e del Comitato esecutivo, di avere provveduto a verificare le vidimazioni iniziali dei libri contabili, di avere accertato il versamento delle ritenute erariali sugli emolumenti e compensi corrisposti, di avere proceduto alle verifiche trimestrali di cassa ad ai riscontri contabili con le dichiarazioni delle banche in occasione delle verifiche stesse. Ha sottoposto, inoltre, a verifica per campione, le spese sostenute con le relative pezze giustificative, Mettendo a confronto il conto economico rettificato dell'esercizio in esame con quello dell'esercizio precedente, si ottengono i seguenti risultati:

un disavanzo dell'attività ordinaria di £ 377.588, contro un avanzo di £.309.819.928 del precedente esercizio, con un decremento quindi di £.304.051.624. Tale risultato deriva dal fatto dell'invio a Riserva della maggiorazione del contributo statale da destinare - per l'appunto - alla ricostituzione delle riserve, come ampiamente illustrato nella relazione accompagnatoria del Bilancio stilata dal Collegio nel precedente esercizio.Si sono verificate minori spese generali ed amministrative per £.25.879.712. Per quanto attiene ai proventi finanziari, si verifica un miglioramento di £.14.222.802, passando da £.35.231.421 a £.49.454.223. Tale risultato sicuramente attiene ai maggiori investimenti mobiliari dovuti al risanamento delle riserve e quindi alla loro disponibilità. Sono stati effettuati ammortamenti di immobilizzazioni per £.37.898.000. Lo sbilancio dei proventi ed oneri straordinari è stato positivo per £.1.264.878 contro un risultato negativo di £.4.880.984 dell'esercizio precedente. Il bilancio consuntivo presenta un avanzo di £.887.320 contro un avanzo di £.304.938.944 dell'esercizio precedente, per i motivi precedentemente espressi.

Signori soci,

il conto consuntivo della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto per l'esercizio 1 novembre 1999 - 31 dicembre 2000, predisposto dal Comitato di Gestione della Fondazione, è stato esaminato compiutamente dal Collegio dei revisori e vi possiamo assicurare che il conto in esame è stato redatto in maniera corretta, intelleggibile e trasparente, per cui riteniamo che il conto consuntivo in esame sia meritevole della Vostra approvazione.

Spoleto 15 maggio 2001

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
F.to Mario Proietti
F.to Pietro Graziani

Per adesione i Componenti assenti alla riunione:

Dott. Franco Bucci _____

Avv. Amedeo Maria Gagliardi _____

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI
SPOLETO

Il conto consuntivo che si presenta all'approvazione si riferisce all'arco di tempo che va dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000.

Ciò accade perché l'Assemblea dei Soci ha modificato lo statuto ed ha fatto coincidere l'esercizio finanziario con l'anno solare anziché con il periodo che va dal 1 novembre al 31 ottobre di ogni anno.

Il conto consuntivo si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 887.320.

Tutti i movimenti contabili afferenti le entrate e le spese sono stati regolarmente rilevati e, per ciascuna entrata realizzata o spesa sostenuta, nel menzionato documento, viene data esauriente rappresentazione.

Oltre alle spese di normale funzionamento che, stante la snellezza della struttura, incidono scarsamente sul totale degli oneri che la Fondazione deve sostenere, le spese di più cospicuo importo riguardano il contributo erogato in favore dell'Associazione Festival dei Due Mondi .

Le somme iscritte per gli ammortamenti afferenti all'indicato periodo ascendono a complessive lire 37.898.000.

Risultano rappresentati poi i movimenti contabili correlati alla esecuzione della convenzione a suo tempo stipulata con l'Università degli Studi di Perugia ed il Comune di Spoleto per il finanziamento delle spese di funzionamento del corso per il conseguimento del diploma universitario di " Operatore Beni Culturali " che viene tenuto a Spoleto e che ha avuto termine nell'anno 2000

Si rinviene traccia di tali operazioni:

- nella aumentata entità del contributi da Istituzioni pubbliche e private;

- nella rilevazione contabile del debito di lire 10.000.000 verso l'Università degli Studi, sussistente alla chiusura dell'esercizio finanziario 2000, e correlato al pagamento di quota parte dei contributi riscossi e non ancora effettivamente pagati .

Fra le immobilizzazioni materiali, oltre al valore degli immobili e di altri beni di proprietà della Fondazione, figura l'importo di lire 357.000.000 che corrisponde al valore dichiarato delle scene, attrezzature teatrali e costumi che sono già divenuti di proprietà della Fondazione.

Si da atto che tutte le spese erogate corrispondono a quelle deliberate ed autorizzate dagli organi collegiali e monocratici della Fondazione.

Dall'esame dei dati contabili rappresentati nel conto risultano evidenti la oculatezza ed il rigore cui l'Amministrazione si è attenuta nella gestione della Istituzione.

La Fondazione, infatti, dopo aver assolto pienamente ai compiti previsti nella statuto, ha conservato potenzialità sufficienti per conseguire gli scopi istituzionali.

Per le considerazioni svolte si chiede l'approvazione del documento contabile di cui trattasi.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2000

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Cassa e banche		80.120.818
Titoli		947.465.307
Ratei attivi		19.887.144
Partecipazioni		100.707.750
Crediti diversi		138.100.000
Immobilizzazioni materiali:		
- Immobili	1.107.815.000	
- Macchine d'ufficio	3.820.000	
- Mobili e arredi	54.612.874	
- Impianti	59.385.760	
- Attrezzatura video suono	700.000	
- Archivio fotografico	30.000.000	
- Scene costumi ed attrezz.teatrale	357.000.000	
	----------	1.613.333.634
TOTALE ATTIVITA'		**2.899.614.653**

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

PASSIVITA'		
Debiti diversi		59.839.312
Ratei passivi		6.043.246
Fondi ammortamento		332.675.000
Totale passivita'		398.557.558
PATRIMONIO NETTO		
Conferimenti dei soci	1.772.168.875	
Capit.ne riserve per acq.mobili e arredi	20.838.880	
Riserve di avanzi di gestione	707.162.020	
Avanzo di gestione	887.320	
Totale patrimonio netto		2.501.057.095
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		**2.899.614.653**

RENDICONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2000

CONTRIBUTI ED EROGAZIONI	
Contributi dello Stato	2.600.000.000
Contributi di Istituti pubbliche e private	159.100.000
Meno – Assegnazione Corso di Laurea	(10.000.000)
Meno - Assegnazione Associazione Festival	(2.600.000.000)
Avanzo dell'attivita' tipica	149.100.000
SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE	(161.033.781)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	49.454.223
AMMORTAMENTI	(37.898.000)
Risultato dell'attività ordinaria	(377.558)
GESTIONE STRAORDINARIA	
Sopravvenienze attive	2.062.182
Plusvalenza patrimoniali	941.900
Sopravvenienze passive	(1.739.204)
AVANZO DI GESTIONE	**887.320**

ALCUNE SPECIFICHE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

CREDITI DIVERSI

- Contributo Fondazione CRS	10.000.000
- Contributo Provincia esercizo 99/00	30.000.000
- Contributo Regione Umbria esercizio 98/99	24.000.000
- Contributo Regione Umbria esercizio 99/00	50.000.000
- Contributo Spoleto Credito e Servizi	10.000.000
- Contributo Provincia comp.za 2000	14.100.000
TOTALE	138.100.000

RATEI ATTIVI:

- Interessi su titoli BPS	5.649.500
- Interessi su titoli CRS	13.503.000
- Interessi su c/c banche	734.644
TOTALE	**19.887.144**

DEBITI DIVERSI:

- Rateo compenso Direttore Amministrativo	16.000.000
- Rimborso spese Segretario	6.500.340
- Compenso Collegio Sindacale	11.426.280
- Onorari Burini	4.800.000
- Contributo corso di laurea	10.000000
- Rimborso spese direttore amm.vo	8.082.900
- Rimborso spese segretario	481.600
- Fatture fornitori da pafare	2.541.692
- Erario c/rit.d'acc.da versare	6.500
TOTALE	**59.839.312**

RATEI PASSIVI:

- Ritenute interessi su titoli	2.393.700
- Ritenute interessi su c/c banche	3.612.046
- Spese tenuta conto CRS	37.500
TOTALE	**6.043.246**

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE:

- Utenze	7.544.609
- Compensi professionali	65.137.533
- Compensi Collegio Sindacale	23.288.320
- Viaggi trasferte e ospitalità	35.917.613
- Cancelleria e stampati e pubblicazioni	1.924.300
- Spese diverse di gestione	2.370.440
- Imposte e tasse	14.954.966
- Canone di locazione	9.800.000
- Contributi e rivalsa ft professionisti	96.000
TOTALE	**161.033.781**

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

- Interessi attivi c/c bancari	5.061.713
- Interessi attivi titoli	51.828.681
- Interessi passivi e commissioni	(5.801.382)
- Perdite da negoziazione titoli	(1.634.789)
TOTALE	**49.454.223**

SOPRAVVENIENZE PASSIVE:

- Maggiori rit.int.attivi banche 98/99	212.204
- Altri costi competenza esercizio precedente	1.527.000
TOTALE	**1.739.204**

SOPRAVVENIENZE ATTIVE:

- Rimborso INPS contr. Gestione separata	1.276.240
- Maggiori int.att.c/c banche 98/99	785.942
TOTALE	**2.062.182**

PLUSVALENZE ALIENAZIONE CESPITI

- Plusvalenza cess.mobili ufficio di Roma	941.900
	941.900

DISTINTA DELLA SPESA: COMPENSI DIVERSI

Rimborso segretario amministrativo	15.167.000
Compenso direttore amministrativo	42.709.333
Onorari St.Burini	5.779.200
Onorari Notaio Vella	1.482.000
TOTALE	65.137.533

DISTINTA DELLA SPESA: OSPITALITA'

Ospitalità	1.835.000
Acquisto biglietti spettacoli	11.988.750
TOTALE	13.823.750

DISTINTA DELLA VOCE: CONTRIBUTI DI IST.NI PUBBLICHE E PRIVATE

Contributo Ministero Beni Culturali	2.600.000.000
Contributi Regione Umbria	50.000.000
Contributo Fondazione Cassa di Risparmio	30.000.000
Contributo Banca Popolare di Spoleto	15.000.000
Contributo Provincia Perugia	30.000.000
Contributo Spoleto Credito e Servizi	10.000.000
Contributi per corso di laurea	10.000.000
Ratei contributi ordinari comp.za 2000	14.100.000
TOTALE	2.759.100.000